L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 26 Gennaio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 23 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65,– | SEMESTRE L. 33,– | TRIMESTRE L. 16,50
Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75,– | TRIMESTRE L. 38,–
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI — LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 | IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 | IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

La libertà dei mari
e le ragioni di un diritto marittimo

La situazione odierna in fatto di armamenti navali, tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, appare, sotto certi aspetti, non dissimile da quello esistente tra Germania e Inghilterra, dal 1905 al 1914.

Veramente, per quanto concerne i governi, non mancano mai nè assicurazioni di piena amicizia, nè dichiarazioni che non si ha nessun pensiero di guerra. Questo avveniva anche tra i governi di Germania e di Inghilterra, dal 1905 al 1914.

Però sta il fatto che l'America costruisce navi, tenendo d'occhio l'Inghilterra e l'Inghilterra costruisce navi, guardando l'America.

Questo è ragione di disagio per il commercio marittimo. All'epoca delle guerre terrestri non si sentiva necessità di nessuna regola, nè principio legale che guidasse e controllasse l'uso e le operazioni di commercio sui mari.

Oggi siamo nelle stesse condizioni. Se una nave da traffico esce per ragione di commercio dà un porto della sua nazione, non ha nessuna sicurezza, se la guerra scoppia tra due stati qualunque, di non essere sequestrata, o anche affondata e questo senza nessun riguardo a un possibile diritto di neutralità.

Ogni legittimo commercio sui mari, a qualunque nazione appartenga, non ha altra protezione che la forza.

E poichè non pare non vi sia ancora legge per difendere le vie del mare, se non la legge della forza, è logico che il commercio chieda ai governi una protezione basata sulla forza, e che i governi cerchino di ottemperare a questa richiesta colla forza.

Delle teorie e progetti di pace sono insufficienti davanti alla domanda di protezione per vasti interessi commerciali, e una questione si posa imperiosa: Può la protezione al commercio marittimo esser data da una legge o deve dipendere solo da una forza navale? Mentre tutti gli ostacoli non possono essere rimossi nè tutte le controversie risolute, molto può esser fatto a favore del diritto dei neutrali per l'uso delle vie di mare.

E' necessario, escludendo ogni spirito di antagonismo, e con profondo senso amichevole, cercare un accordo tra i grandi poteri navali sulla questione di una legge marittima.

Se non si potrà ottenere questo accordo, se il commercio di una nazione dipenderà interamente dalla sua forza navale, è certo che l'Inghilterra vorrà una flotta superiore a quella dell'America, e l'America farà altrettanto per proteggere il suo commercio. Tutti gli argomenti possibili non varranno davanti alla impellente necessità di ogni stato, di proteggere la sua flotta commerciale sul mare, e ogni stato costruirà navi.

Quando una nazione arma navi e organizza armate, vi è la questione che riguarda le sue forze economiche.

Le guerre moderne sono guerre di popoli. Non vi sono più battaglie di eserciti o di flotte. Vi sono conflitti tra popoli e nazioni ed ogni energia nazionale è coinvolta nella guerra, al giorno d'oggi. Il cittadino, e non il soldato, è la vera misura delle forze di una nazione in guerra come in pace. Il potere finanziario ed economico di una nazione è quello che, in ultima analisi, determina la vittoria.

E' necessario giungere a un'intesa fra le grandi nazioni prima, e tutte le nazioni poi e ridurre questa intesa nei termini di un trattato perchè chi vuol usare le vie marittime per un pacifico commercio abbia la preminenza su chi le usa a scopo di guerra. E tutte le nazioni dovrebbero essere desiderose di giungere a un tale trattato.

Supponendo l'Inghilterra in conflitto con una qualunque nazione, che cosa diverrebbe il commercio delle altre, date le condizioni che oggi prevalgono sul mare?

Senza attendere lo scoppio di una guerra la quale interromperebbe ogni commercio, ogni nazione vede che la protezione della sua flotta commerciale è riposta soltanto nella sua flotta da guerra, perchè nessuna legge regola il commercio sul mare.

Franklin, fino dal 1783, propose di inserire in un trattato di pace americano il seguente paragrafo: «Ogni commerciante col suo vascello disarmato impiegato nel commercio e nello scambio dei prodotti di diverse nazioni per utilità della vita umana, deve poter liberamente passare senza molestia veruna».

Ciò è essenziale e elemento indispensabile di una legge marittima.

Il mare non appartiene a una nazione, ma a tutte le nazioni. L'idea nata e cresciuta durante gli ultimi cento anni, che un solo potere abbia il dominio del mare e possa averne il controllo in tempo di guerra, è cosa dissonante dal buon senso comune dei popoli in fatto di diritto e di giustizia. E' tempo che le nazioni si accordino tra loro e abbandonino la dottrina dei giorni passati.

La libertà dei mari, dunque, consisterebbe in questo: che ogni nazione neutrale sia libera di continuare il suo legittimo commercio, eccezion fatta, naturalmente, di armi e munizioni da guerra, o quando essa cercasse di rompere un blocco.

Ad ogni legittimo commercio, eccettuati i due casi suddetti, deve essere lasciato libero movimento, senza interferenze di belligeranti coi neutrali. E' necessario un «minimum» di diritti pei belligeranti e un «maximum» pei neutrali.

L'idea di chiamare contrabbando di guerra ciò che al potere dominante sul mare conviene dichiarar tale, è in opposizione assoluta al criterio della libertà dei mari.

Il diritto di trasportare qualunque merce, eccettuate armi e munizioni di guerra, con un commercio legittimo è la sola definizione soddisfacente della libertà dei mari.

Sen. William E. Borath

(Servizio particolare dell'*Europress*. Tutti i diritti riservati per l'Italia)

I RICEVIMENTI del Capo del Governo

ROMA, 25 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. generale Mazzucco, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali (incis), che gli ha riferito circa la attività dell'importante ente, che ha esteso le proprie costruzioni in ogni parte del Regno sino a raggiungere finora l'importo di 420 milioni di lire.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Cencelli, che gli ha riferito sulla sua attività di Commissario dell'Opera nazionale dei Combattenti. S. E. il Capo del Governo ha pienamente approvato le direttive dell'on. Cencelli.

LA CONFERENZA NAVALE

Autorevoli consensi anglo-sassoni
alla tesi italiana per il disarmo

LONDRA, 25 sera

La giornata d'oggi alla Conferenza navale, nonostante l'assenza da Londra delle delegazioni inglese ed americana, ha attinto grande importanza dal preannunciato incontro fra il ministro degli Esteri italiano on. Grandi e il Presidente del Consiglio francese Tardieu.

Buona volontà

Per esso l'atmosfera della Conferenza che alcuni interessati sembravano giudicare torbida, sembra essersi chiarita. In buon punto del resto è venuto anche un comunicato dell'Agenzia *Reuter* secondo il quale nei circoli autorizzati britannici si dichiara che le voci corse su dissensi e dubbi minacciosi alla Conferenza navale sono completamente inventate e si rileva che tutte le delegazioni si sforzano sinceramente di chiarire i loro rispettivi punti di vista per confrontarli con quelli degli altri, i quali sono molto più vicini di quanto si ritenga, benchè si ammetta che vi siano difficoltà e problemi da risolvere. I capi delle singole delegazioni si riuniranno lunedì 27 corrente.

A proposito delle conversazioni avute ieri dagli inglesi e dagli americani con la delegazione italiana, il *Daily Herald* dice di essere in grado di smentire le voci secondo le quali tali conversazioni significherebbero un tentativo anglo-americano di mediazione tra Francia e Italia.

« Le conversazioni con gli italiani — scrive l'organo laburista — si aggirarono specialmente sulle questioni di procedura. Grandi spiegò appunto la situazione italiana, a Stimson e più tardi Tardieu ebbero un colloquio col ministro Grandi e così a poco a poco ciascun delegato si sta famigliarizzando sul punto di vista generale ».

Il fascismo e la pace

Secondo un collaboratore francese del *Daily Telegraph*, sembra che le discussioni tra inglesi e francesi circa il trasferimento del tonnellaggio da una categoria all'altra abbia fatto qualche progresso.

« Fino a che però — dice il giornalista — gli interessi in Inghilterra e di Francia non siano stati interamente armonizzati in relazione a tutto il problema navale, la Francia resterà ferma nella sua domanda per la limitazione del tonnellaggio globale ».

Notevole un editoriale della rassegna filolaburista *New Statesman* la quale scrive che al giudicare dal come ora stanno le cose, si può dire che specialmente e principalmente sulla Francia incomberà il successo o meno della Conferenza.

Anche la rassegna cattolica *Tablet* scrive:

« Grandi chiarificando le erronee nozioni sul Fascismo diffuse in taluni circoli esteri, ha messo in rilievo che Mussolini ha preparato un vasto programma di sviluppo interno per il popolo italiano che richiede molti anni di pace per essere portato a compimento ».

Delle discussioni franco-italiane si occupa in particolare nel *Daily News* il noto scrittore Wilson Harris il quale scrive:

« Francesi e italiani sono favorevoli alla completa abolizione delle navi di linea. Questa è la questione del tonnellaggio globale sono i due punti su cui Francia e Italia si trovano d'accordo. Inglesi, americani, giapponesi preferiscono la tesi delle categorie: francesi e italiani quella del tonnellaggio globale. Se questi due punti di vista possono essere conciliati, e tutto fa sperare che lo possano, la Conferenza si sarà assicurata un primo accordo generale. E' importante che la conferenza inizi i suoi lavori trattando di una questione su cui vi sia buona probabilità di accordo e non il massimo di disaccordo. A questo tendono le conversazioni che si stanno svolgendo ».

Riguardo alle stesse conversazioni il *Manchester Guardian* ritiene che ieri tra delegati inglesi e italiani e tra delegati italiani e americani si sia trattato di procedura.

« Inglesi e francesi — prosegue il *Manchester Guardian* — hanno cercato di trovare una formula per colmare il divario che li separa circa il metodo della limitazione o della riduzione ossia se per tonnellaggio globale o per categorie. Questo è uno dei maggiori ostacoli che si dovranno superare ».

I giornali dicono che il significato di tutte queste indipendenti conversazioni è che la Conferenza sta cercando di formulare un particolareggiato ordine del giorno sul quale possa ritenersi esservi un certo accordo.

Il *Times* riceve da Parigi che negli ambienti francesi si manifesta delusione perchè la Conferenza non fa maggiori progressi e si ritiene che le delegazioni non vogliono tuffarsi nel mare di problemi che sta di fronte a loro. A Parigi si considera che le dichiarazioni di Tardieu siano in assoluta opposizione alla tesi italiana della parità e queste polemiche illustrano a sufficienza lo spirito con cui si stanno affrontando tali questioni.

Il *Daily Telegraph* in un articolo polemico del suo corrispondente diplomatico afferma che la delegazione francese si starebbe preparando a impugnare tutti i principî fondamentali della conferenza domandando che i programmi navali siano in relazione con i bisogni nazionali in senso assoluto e non in senso relativo. Con ciò Tardieu tenterebbe di combattere la parità con l'Italia, sia effettiva, sia nominale.

Cooperazione italo-americana

Il redattore diplomatico del giornale mette in particolare rilievo la cordiale cooperazione dell'Italia con la Gran Bretagna e osserva che gli americani, pur essendo amici della Francia, si sono sforzati di manifestare la loro simpatia per l'Italia.

A proposito del punto di vista giapponese, lo stesso scrittore osserva che questo potrebbe essere anche il punto di vista italiano (relazione proporzionata per ciascuna categoria) con una richiesta di maggiore garanzia. Per esempio, fino a quando i rapporti globali per tonnellaggio non siano stati fissati, l'Italia potrebbe ritenere inopportuno di specificare la proporzione definitiva in ciascuna categoria.

In secondo luogo il collaboratore del *Daily Telegraph* dice che la Francia sta facendo contemporaneamente un tentativo per riesumare il compromesso navale anglo-francese del 1928 che destò malcontento negli Stati Uniti e in Italia e che fu infine respinto dalla Gran Bretagna dopo essere stato condannato dalla pubblica opinione. La Francia non ha mai cessato di lavorare per ritentare questo accordo navale, come non ha mai cessato di riesumare le clausole della « sicurezza » del protocollo di Ginevra del 1924.

Il diritto alla parità

Sempre a proposito del problema della parità, un eminente collaboratore del *News Statesman* rileva che la parità è senz'altro una necessità essenziale per il successo della conferenza.

« Perchè la Conferenza possa arrivare ad accordi conclusivi — continua la rivista — bisogna che il principio della parità sia riconosciuto da tutte le parti. E' per ciò che il signor Stimson ha detto opportunamente che per arrivare alla parità occorrono anche fede e speranza. La parità, per quanto si riferisce all'esame anglo-americano è desiderabile, ma bisogna che essa venga riconosciuta anche nei riguardi della Francia e dell'Italia, altrimenti avremo nel Mediterraneo un cozzo di gelosie e rivalità incompatibile con i due primi termini del trinomio del signor Stimson. L'ultimo termine, quello della parità, è finora il più incerto di tutti. Si mostrano e si debbono prevedere difficoltà; ma pazienza e buona volontà dovrebbero bastare per superarle; in ogni modo, il mondo non perdonerebbe a quella Nazione che si dimostrarre disposta a servirsi di questioni controverse per silurare la Conferenza, distruggendo in tale modo la speranza di accordi graduali per la riduzione degli armamenti, considerati sotto ogni aspetto ». (Radio Stefani).

Grandi agli americani
Moniti di Hoover a Tardieu

NEW YORK, 25 sera

Il radio-messaggio del ministro Grandi al popolo americano, trasmesso alle sei di ieri sera, ora di Londra, dalla stazione inglese 6 S. W., è stato ricevuto dagli ascoltatori degli Stati Uniti con perfetta chiarezza. Il capo della Delegazione italiana ha esposto il punto di vista dell'Italia alla conferenza navale, ed ha riaffermato il proposito del Governo italiano di dare la più sincera cooperazione al successo dell'iniziativa anglo-americana. Il messaggio ha prodotto ovunque eccellente impressione, essendo considerato come uno dei più importanti discorsi pronunciati finora alla conferenza. Viene sopratutto elogiata l'affermazione con la quale Grandi ha dichiarato che l'Italia appoggia incondizionatamente il principio della libertà dei mari propugnato dal Presidente Hoover.

Si ha da Washington che nei circoli ufficiali si afferma essersi il Presidente Hoover dichiarato più ottimista sui risultati della Conferenza navale, di quanto non lo fosse al momento in cui si incontrò con il Primo Ministro inglese Mac-Donald. Il Presidente degli Stati Uniti considera, dopo i discorsi pronunziati all'apertura della Conferenza londinese e dopo i primi abboccamenti tra i capi delle varie delegazioni, come ben fondata la speranza riposta sul dibattito che si svolge a Londra.

Circa le divergenze che si sono manifestate a proposito delle riduzioni navali fra l'Italia e la Francia, secondo le notizie provenienti da Washington, sembra che il Presidente Hoover speri che Tardieu non manterrà il punto di vista iniziale francese contro le obbiezioni che ad esso muovono o muoveranno i delegati delle altre Potenze convenuti a Londra.

La stampa di New-York riporta larghi servizi e rilievi sulla conferenza navale nei quali il punto di vista italiano e i discorsi sono riferiti ampiamente. L'*Evening Post* pubblica un lungo articolo dedicato al punto di vista italiano che è simpaticamente esposto.

Il *Philadelphy Public Ledger*, in un editoriale, scrive:

« E' più che mai ovvio che una nazione è andata a Londra senza la minima intenzione di collaborare al di là delle esigenze del suo proprio interesse. Questa nazione è la Francia. Solo intendendo in tempo questo fatto, si possono seguire con intelligenza i lavori della conferenza. La Francia nulla ha annullato delle sue costruzioni navali, nell'interesse del disarmo e non intende farlo. La Francia vuole espandere le sue forze navali al limite massimo del suo potere finanziario e questa è la sola limitazione che essa sia disposta ad accettare. La Francia è risoluta insomma a non fare alcun sacrificio per la causa del disarmo generale».

Il giornale prosegue esaminando la politica francese nelle sue relazioni con i problemi della sicurezza, fa notare che essa vuole rimettere in discussione l'intero sistema delle quote, si rifiuta di discutere l'abolizione dei sottomarini e la parità navale con l'Italia, avanzando non di meno proposte per un patto mediterraneo, e conclude dicendo che la Francia farà tutto il possibile per provocare il fallimento della conferenza se non avrà ottenuto tutto ciò che pretende. (*Radio Stef.*).

LA PARIFICAZIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Il Capo del Governo alla Corte dei Conti

"Gli Stati non hanno prestigio o credito, senza una saggia e scrupolosa gestione,,

Funzione gelosa

La riunione della Corte dei Conti, che ha avuto luogo ieri e che ha assurto a particolare significato per la partecipazione del Capo del Governo e dei maggiori rappresentanti la pubblica finanza, merita un duplice rilievo: uno di carattere istituzionale, riguardante la costituzione del massimo organo di controllo finanziario nella sua specifica funzione formale, giuridica; l'altro di carattere eminentemente politico, relativo al merito dell'amministrazione del pubblico denaro.

Si era assai parlato di una riforma della Corte dei Conti. La discussione aveva avuto un'eco pure in Parlamento. Taluno voleva attribuirle un controllo non meramente formale, cioè di sola rispondenza del pagamento autorizzato alle disposizioni legislative, ma quasi di merito, tale da investire la stessa responsabilità ministeriale, da entrare nel campo più strettamente politico di competenza del Parlamento. Questa tesi veramente eccessiva, per la sua esagerazione, che avrebbe denaturato la caratteristica precisa di questa genialissima istituzione italiana, minacciava per reazione di indebolire la funzione stessa specifica del controllo preventivo di legalità delle spese. L'intervento del Capo del Governo ad una sua riunione a sezioni riunite, l'avervi preso la parola, le sue dichiarazioni irrobustiscono senza alterarla la funzione propria della Corte dei Conti, assicurano che la sua riforma la renderà solo più presente ed ascoltata nella sua opera di controllo.

Ma degna di particolare nota è stata la riunione di ieri anche per il rilievo dato ai risultati della gestione 1928-29 ed in ispecie:

a) alla conferma dell'avanzo di gestione di 191 milioni;

b) al maggior gettito delle entrate effettive di 1.564 milioni oltre le previsioni, segno che le possibilità tributarie del Paese sono tutt'altro che presso al loro limite di saturazione, ma insieme motivo di riflessione sulla necessità di non aumentare la pressione tributaria, non solo per favorire lo sviluppo delle attività economiche, ma ancora perchè il getto dell' entrata mantenga sempre tutta la sua elasticità per tutte le necessità impreviste;

c) al miglioramento del conto residui di 3.137 milioni; fatto questo che concorre a spiegare, come dice la stessa relazione Gasperini, le minori disponibilità della Cassa. La situazione della Cassa è certo il problema più attuale della finanza statale. Indubbiamente l'eliminazione dei residui passivi è ottima cosa, la tendenza a ridurli il più possibile è commendevolissimo, con temperarla con saggezza con le esigenze della Cassa risponde ai criteri della più prudente politica finanziaria.

L'esercizio in corso, pur denotando nell'ultimo mese un miglioramento, non ci dà ancora un avanzo di gestione. L'amministrazione vi tende con ogni sforzo. Anche per questo lato è pertanto importante la precisa riaffermazione programmatica del Capo del Governo per una « gelosa amministrazione del pubblico denaro ».

Observer

LA DENUNZIA

ROMA, 25 sera

Stamane nell'aula delle Sezioni riunite della Corte dei conti, alla presenza di S. E. il Capo del Governo è stata pronunciata la deliberazione sulla parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29.

Le Autorità

Alla solenne cerimnia sono intervenuti gli on. Rosboch Sottosegretario di Stato al Tesoro e Casalini Sottosegretario di Stato alle Finanze, le rappresentanze delle più alte Magistrature ordinarie e speciali dello Stato fra cui LL. EE. il Presidente della Corte di Cassazione senatore D'Amelio, il Presidente del Consiglio di Stato gr. uff. Santi Romano, il Presidente della Corte di Appello sen. Faggella, il Procuratore Generale sen. Facchinetti, l'Avvocato Generale Militare del Tribunale Supremo Militare Gr. Uff. Noseda, l'Avv. Gen. Erariale senatore Scavonetti, nonchè i rappresentanti degli altri gradi della Magistratura. Erano inoltre presenti l'on. Lando Ferretti, l'on. Maraviglia, S. E. Montuori Prefetto di Roma, comm. Niccoli e Ciarrocca del Ministero delle Finanze, senatori e deputati ed altre personalità.

S. E. il Ministro delle Finanze on. Mosconi aveva inviato da Parigi il seguente dispaccio:

« Al Presidente della Corte dei Conti » Precedenti indeclinabili impegni contendonmi piacere intervenire cerimonia giorno 25, ciò che avrai molto gradito trattandosi parificazione di un bilancio gestito da me, le cui risultanze attestano forte situazione finanziaria italiana sotto governo fascista. Invio alla Corte deferente saluto, ben augurando dal comune lavoro pel costante consolidamento delle conquiste della nostra finanza. Mosconi ».

Le Autorità hanno preso posto nello spazio mediano della sala, mentre nei seggi, che fiancheggiavano il tavolo della presidenza e in quelli lungo i lati dell'aula si trovavano i Presidenti di sezione della Corte dei Conti LL. EE. Contini, Vetri e Ruggeri, Melograni e Fiastri, il Procuratore Gen. comm. Verani, il Segret. gen. comm. Mancini, i consiglieri Balsamo, Princivalle, Rossi, Oddone, Trivelli, Vicario Faini, Avarelli Diego e Francesco, Sirovich, Ferretti, Coop, Zabelloni, Solinas, Quarta, Corradini, Puglisi, Rodini, Pave, Ramadoro, Sebastiani, Cillario, Cao-Pinna e Corsi.

Tutti i funzionari della Corte dei conti erano adunati nell'atrio soprastante allo scalone principale per fare ala al passaggio del Capo del Governo.

Alle ore 10, è arrivato S. E. Mussolini accompagnato dal S.S. di Stato alla presidenza S. E. Giunta. A riceverlo era il presidente della Corte dei conti S. E. Gasperini. Un applauso scrosciante ha salutato il suo ingresso. La dimostrazione imponente ha accompagnato il Capo del Governo fino al suo entrare nell'aula, dove non appena è apparso tutti i Presidenti si sono levati in piedi, unendo il loro applauso a quello che giungeva ancora dall'esterno.

S. E. il Capo del Governo ha preso posto nel seggio presidenziale, avendo a fianco S. E. Gasperini e l'udienza è stata dichiarata aperta.

Il Segretario Gen. ha dichiarato aperta l'udienza ed ha preso la parola il Presidente della Corte dei conti S. E. Gasperini il quale ha pronunciato un elevato discorso.

Il discorso di S. E. Gasperini

« La Corte dei Conti è chiamata oggi egli dice, a pronunciare la deliberazione, con la quale dichiara la regolarità delle risultanze del rendiconto generale dell' Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1828-1829 ».

Dopo aver rilevato l'importanza della cerimonia per la presenza del Capo del Governo, l'oratore prosegue:

« L'avvenimento di oggi segna il primo atto di quella più diretta, deferente collaborazione della Corte col Capo del Governo, dalla quale potrà trarre maggiore efficienza e maggior dignità l'azione del controllo di legalità, che le è affidato, e che non vuole essere azione denigratrice, nè può nè vuole essere un sindacato politico, ciò che snaturerebbe la sua caratteristica ragione di esistere e le sue finalità fondamentali; ma azione di affiancamento cordiale di perfezionamento dell'atto amministrativo, affinchè esso rifulga in tutta la sua correttezza e perfetta rispondenza alla legge, da cui promana e di cui deve essere soltanto rigida, precisa applicazione.

Un rapido sguardo all'opera svolta nell'anno finanziario 1928-1929 dimostra all'evidenza che la Corte ha compiuto integralmente il proprio dovere, entro quei limiti, che le erano consentiti dalle sue possibilità materiali. Il controllo preventivo, che pure ha avuto per oggetto 5.673 atti di governo e non afferenti al bilancio, 60.137 decreti relativi a spese, nomine, promozioni, cessazione di personale statale, 259.172 mandati di pagamento e 35.460 ruoli di spese fisse è stato preciso, rapido, quasi completo. Ma ciò non basta: la Corte ed il paese sentono che esso deve essere ancora affinato e perfezionato, perchè il solo veramente produttivo di benefici affetti.

Le risultanze finali del bilancio, che sono, in vero, soddisfacenti per la nostra gestione finanziaria, si concretano nelle seguenti cifre:

Le entrate effettive superano le previsioni per l'ammontare di lire un miliardo 564.272.216,51, mentre quelle per movimento di capitali furono inferiori di L. 187.263.190,80 a quelle previste, di modo che si ebbe una reale maggiore entrata di L. 1.377.009.025,71.

Nella parte dell'uscita si ebbe una economia rispetto alle somme stanziate, di complessive L. 805.465.543,68 di cui L. 157.323.267,73 nella categoria prima: spese effettive L. 648.142.275,95 nella categoria seconda, movimento di capitali.

Dal confronto degli accertamenti delle entrate e delle spese, si deduce un avanzo di L. 555.146.511 nella categoria prima. Entrate e spese effettive e un disavanzo di L. 363.262.512,62 nella categoria seconda. Movimento di capitali e quindi riassuntivamente un avanzo netto di L. 191.893.998,38. Il conto dei residui attivi e passivi, cioè delle somme rimaste da riscuotere o da pagare presenta un miglioramento di lire 3.137.191.113,93. Nella situazione passiva che, in parte, è compensata dall'esaurimento del fondo di cassa, dall'assorbimento di crediti di tesoreria e da altre operazioni di cassa, l'esame del rendiconto generale delle amministrazioni dello Stato per l'esercizio 1928-29 porta a riconoscere lo svolgimento di una retta gestione e l'esistenza di una situazione finanziaria salda e tranquillante pel paese.

L'oratore termina con parole di serena fiducia, con un pensiero devoto al Re, e con espressioni di viva riconoscenza a S. E. l'on. Mussolini.

Cessati gli applausi a S. E. Gasperini, si è alzato quindi a parlare S.E. Mussolini, mentre gli intervenuti sorti in piedi gli tributavano una nuova grandiosa manifestazione di omaggio.

La parola di S. E. Mussolini

Sigg. Presidente, Eccellenze, Signori,

il significato della mia partecipazione a questa vostra solenne ed importante funzione è di una chiara evidenza, quando si ricordi il discorso da me pronunciato in data 14 settembre dell'anno VII a Palazzo Venezia. Annunciai, in quella occasione, che taluni istituti fondamentali dello stato a carattere superministeriale sarebbero passati alle dirette dipendenze del Capo del Governo, in base alla legge del Primo Ministro.

La Corte dei Conti è fra questi Istituti, e il mio intervento, qui, oggi, sta a dimostrare che la nuova posizione della Corte dei Conti è ormai da considerarsi un fatto compiuto.

Accogliete dunque, Eccellenze, Signori, il mio saluto cordiale e riconoscente, non solo nella mia qualità di Capo del Governo fascista, ma anche di cittadino che intende onorare la Corte dei Conti di cui conosco la storia legata alle vicende del nostro Risorgimento, e l'opera costantemente ispirata dal supremo interesse dello stato.

Le origini della Corte

Non è a voi necessario ricordare le origini della Corte dei Conti, dalle prime impostazioni cavouriane del 1852, il successivo progetto Bastogi, e finalmente al disegno di legge presentato da Quintino Sella e diventato la legge 14 agosto 1862, dopo un movimentato, diligente e severo dibattito nei due rami del Parlamento. Ma è con sottile emozione che si rileggono i discorsi pronunciati alla seduta inaugurale della Corte, avvenuta a Torino il primo ottobre dell'anno del Signore 1862, come si legge nel processo verbale.

Basilare il discorso di Quintino Sella, discorso tutto attraversato dalle preoccupazioni del momento, ma infiammato dalle speranze del domani.

« Torino — diceva Sella — affretta nei suoi voti il giorno in cui si entrerà nella città eterna e nel quale essa perderà bensì il più grande onore, quello di ospitare il suo re, il parlamento e il governo. Ma l'unità d'Italia avrà assetto veramente incrollabile? »

E più oltre: « A voi spetta quindi il tutelare la pubblica fortuna, il curare la osservanza della legge per parte di chi le debba maggiore riverenza, cioè del potere esecutivo, senza che abbia a menomare quella energia e prontezza di esecuzione che in alcuni momenti decide dell'avvenire di un paese.

Voi adempirete il vostro mandato in guisa che dalla istituzione di questa Corte l'Italia tragga i più lieti auspici per la sua unità amministrativa e legislativa.

Controllo accurato, metodico e organico

Queste parole di Quintino Sella sono state veramente profetiche. La Corte dei Conti vi ha tenuto pienamente fede lungo sette decenni, ricchi di vari e formidabili vicende, che hanno resa più grande l'Italia, nel territorio e negli spiriti. La Corte dei Conti ha assolto ai suoi compiti delicati ed essenziali con alto senso di dovere, con non mai smentito civismo. Le attribuzioni della Corte dei Conti, così come furono stabilite al titolo secondo della legge, dall'art. 10 all'art. 48, tali rimangono oggi.

La riforma, della legge sulla Corte dei Conti, non concerne i compiti fondamentali della Corte stessa e che sono stabiliti lapidariamente nell'art. 10. Si tratta di aggiornare la legge alle nuove necessità e di perfezionare i metodi di lavoro. Dall'Italia di Quintino Sella all'Italia del Fascismo il cammino è enorme. Ma l'esigenza del controllo permane, non solo, ma tale esigenza è acutissima in relazione alle proporzioni assunte dall'amministrazione di un grande Stato moderno. L'ordine di grandezza è passato dal milione al miliardo. Necessità quindi di un controllo accurato, metodico e organico ad un tempo; che deve formare nel cittadino e nel contribuente la convinzione che non un centesimo dell'erario viene speso fuori legge, cioè senza controllo preventivo e consuntivo. La cerimonia odierna, alla quale ho la soddisfazione e l'onore di partecipare, consacra la perfetta regolarità dei conti dello Stato per il biennio in esame 1928-29. E' quindi una testimonianza di altissimo valore dettata dalla Corte, dopo un attento esame e in piena indipendenza di spirito.

Ciò è da porre in rilievo, poichè la chiarezza, la precisione dei conti, la assoluta regolarità delle scritture contabili e sopratutto la gelosa amministrazione del pubblico denaro, sono direttive antiche e immutabili del Governo fascista, consapevole che gli Stati non hanno prestigio o credito, nè arrivano alla potenza, senza una saggia e scrupolosa gestione delle loro fortune.

Il discorso del Capo del Governo è stato seguito con religiosa attenzione e al suo termine coronato da una fervida prolungata ovazione.

S. E. Mussolini, seguito dal Presidente della Corte dei Conti, ha quindi lasciato l'aula acclamatissimo.

IL TRICOLORE
sul Castello di Murzuk
capitale del Fezzan

ROMA, 25 sera

Al mattino del giorno 24 corr. le nostre valorose truppe coloniali, hanno innalzato il nostro tricolore sul castello di Murzuk, la capitale del Fezzan.

E' una delle tappe finali che la Nazione consegue in perfetto stile fascista per raggiungere la sua posizione nell'Italia di oltre mare.

Alla cerimonia austera e commovente ha presenziato S. E. il Maresciallo Badoglio, che ha inviato a S. E. il Ministro delle Colonie generale De Bono il seguente radiogramma:

« Nell'alzare tricolore sul castello di Murzuk R. Corpo truppe coloniali invia mio mezzo affettuoso saluto suo antico comandante certo fra noi presente in ispirito ».

S. E. De Bono ha così risposto:

« Sono con voi con tutto il mio cuore. Riconquista capitale Fezzan segna nostra affermazione definitiva su intera colonia. A V. E. le congratulazioni Governo e specialmente mie, ai capi e ai gregari il plauso e l'ammirazione della Nazione ».

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

Le maestranze de "L'Avvenire,,

E' proprio vero, che a questo mondo nessuno è necessario: neanche... Fra Giocondo. Muore un imperatore e gli succede un altro; scade un guardiano e ne viene uno nuovo.

La settimana scorsa, per colpa del treno accelerato, sono giunto all'Avvenire un po' tardi e mi sono visto bell'e sostituito nel sermoncino.

Sono sberleffi all'amor proprio di un frate, che pur vecchio e in disuso, sente che nella superbia tiene ancora inzuppato il suo sgualcito cordiglio.

Però il dispiacere più grosso è stato per un motivo edonistico... ovverosia sentimentale. C'era un «pezzo» che mi aveva solleticato. L'offerta dei tipografi de l'Avvenire. Non per fare della democrazia vieux style, *ma per la verità piacevole ad un fratel converso, devo dire che fra le tante oblazioni, questa degli umili ed intelligenti lavoratori del giornale ha un profumo particolarissimo di bontà e di bellezza.*

E' la mano d'opera che mostra una consapevolezza di sentimento, che associa l'adesione del cuore nella produzione di questo strumento di apostolato cristiano, che è il giornale.

Anch'io li ringrazio vivissimamente.

FRA GIOCONDO

ELENCO IV

Somma raccolta nell'anno 1929 L. 120.731,60

Somma precedente L.	8746,90
Pistoia: S. E. mons. Gabriele Vettori, Vescovo di Pistoia (2.a offerta)	35,—
S. Miniato: S. E. mons. Ugo Giubbi, Vesc. di S. Miniato	35,—
Comacchio: Monsig. Giacinto Tamburini, Curia Vescovile	20,—
Trento: Panizza don Pietro, parroco di Barco di Levico	7,—
Venezia: Carra don Emilio, parroco di Pra Maggiore	10,—
Lugo: Cappuccio ing. Severino	35,—
Lecce: Notar Pio Gervasio Picsioni di Veglie	10,—
Cuneo: Gariglio di Guglielmo di Accegiio	3,50
Torino: Ochetto Pier Cesare	20,—
Farra d'Isonzo: Bombig Maria	1,—
Forlì: Liverani don Antonio, parroco di Villagrappa	10,—
Belluno: Santafede d. Fausto	10,—
Valdarno (Arezzo): Grifoni don Ermanno di Montegonzi	5,—
Piacenza: Merelli don Felice, prevosto di Rizzola	5,—
Mantova: Pallavicini don Ciro di Pietole	10,—
Piacenza: Robusti don Cesare, arcipr. di Villanova d'Arda	5,—
Pantano di Galeata: Mambelli don Luigi	5,—
Trento: Angeli don Edoardo di Tenna di Levico	3,50
Imola: Bignardi don Giuseppe, parroco di Codrignano	5,—
Adria: Lodo don Basilio	24,—
Bologna: Circolo Immacolata di San Silverio di Chiesanuova	38,—
Pesaro: Padre Guardiano dei Cappuccini di Pietrarubbia	5,—
Ravenna: Babini don Giuseppe arciprete di Solarolo	35,—
Piacenza: Chiappa D. Giuseppe di Misano di Bettola	5,—
Bologna: Famiglia Forlivesi	20,—
Pesaro: Siepi Terzo	5,—
Udine: Dall'Angelo don Guglielmo di Biauzzo di Codroipo	5,—
Udine: Somma don Stefano di Cussignacco	5,—
Udine: Celledoni don Ermenegildo di Bertiolo	5,—
Udine: Brollo Francesco di Tolmezzo	10,—
Bologna: Gandolfi don Silvio, arciprete di S. Pietro in Casale	15,—
Forlì: Squadrani don Luigi di San Martino in Converseto «Intendendo associarsi ai non pochi che hanno sottoscritto per l'appoggio al giornale l'«Avvenire d'Italia» l'unico che può dirsi rimasto in piedi sul piedistallo che si augura di bronzo»	10,—
Reggio Calabria: Corrado don Tommaso, arcip. di Canolo	10,—
Pistoia: Ferrali don Sabatino	10,—
Verona: Lovato don Giovanni Battista di Nichesola di Terrazzo	10,—
Pola: Santin don Antonio	10,—
Parma: Balestra don Carlo di Roncole	15,—
Galiate: Bignoli Barbara	3,—
Trento: Pisoni don Luigi di Condino	10,—
Vicenza: Frigo Giovanni di Ponte di Castegnero	10,—
Vicenza: Bonente don Marcello di Ponte di Castegnero	10,—
Bassano del Grappa: Soldà prof. don Luigi	10,—
Vicenza: Zanin Secondo di Caldogno	5,—
Vicenza: Sartori don Giovanni di Piana di Valdagno	10,—
Vicenza: Rossato don Giovanni di Piana di Valdagno	10,—
Udine: Masutti Antonio di Tricesimo - Lattoniere	2,—
Modena: Baraldi Nicolò di Camosanto	5,—
Brescia: Cramer don Bernardo, parroco di Anfurro	2,—
Verona: Orlandi don Giuseppe, di Bevilacqua	5,—
Ferrara: Pasquali don Giovanni, parroco di Cesta	5,—
Forlì: Claudio don Stefani	10,—
Urbania: Bettini don Domenico arciprete	5,—
Parma: Pareti Biondi Angelino	35,—
Trento: Giuliani don Giovanni di Pavillo	10,—
Ferrara: Fonsati Giuseppe di Copparo	10,—
Forlì: Casadei can.co Ettore	20,—
Faenza: Zannoni Emilia	10,—
Vercelli: Cappio Alba di Syrona Biellese	3,—
Legnano (Milano): Biaggi Lisetta	5,—
Catania: Vagliasindi Illuminata di Tomaso di Randazzo	3,—
Como: Brivio Maria di Mariano Comense	3,40
Milano: Francioli Maria	2,—
Piacenza: Perotti Letizia di Morfasso	2,—
Trento: Marinolli don Mario	50,—
Pavia: Muzzani Maria di San Giorgio Lomellina	3,—
Parma: N. N.	2,—
Chioggia: Padovan don Angelo Luigi	3,—
Udine: Colussi don Amadio, parroco di Fanno	10,—
Modena: Forghieri don Giovanni, priore di S. Vito	10,—
S. Pietro di Barbozza: Pertile don Antonio	5,—
Ivrea: Romano don Martino, rettore di S. Grato	15,—
Parma: Venturini don Ferdinando, rettore Villa di Corniglio	5,—
Ancona: Cesaretti Italia di Borgo Sassoferrato	2,—
Zola Predosa (Bologna): Don Attilio Biavati, abate	35,—
Ancona: In memoria dell'angeluccio Tarcisio Canonici, i genitori Plinio e Clotilde, le sorelline Tarcisia e Anna Maria, i fratellini Tarcisio e Giovanni Gabriele	10,50

Totale L. 9568,80

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Il card. Carlo Perosi, Segretario della S. Congregazione concistoriale

Mons. Alberto Negre, arcivescovo di Tours

Mons. Alessandro Fontana, vescovo di Ferentino

Mons. Massimo Massimi, decano della S. R. Rota

I padri Ernesto Rien, preposito generale dei Maristi

ed Agostino Gemelli, Rettore magnifico dell'Università Cattolica del S. Cuore.

Il villino del Card. Gasparri

Alcuni giornali hanno pubblicato delle notizie da qualificarsi per lo meno esagerate per la loro prematurità sulla nuova dimora di S. E. il cardinale Pietro Gasparri. Siamo nella necessità di dire quivi, che le notizie sono prive di ogni fondamento.

S. E. non si è mai allontanato dal Vaticano, ove attende al suo altissimo ufficio con lo zelo e l'altissima intelligenza che gli sono universalmente riconosciuti e che gli hanno permesso di rendere alla Santa Chiesa dei servigi tanto preziosi e apprezzati.

Quanto alla villa in Via Mecenate, donatagli dal Sommo Pontefice, ci consta che nulla di conclusivo si è ancora addivenuto nell'acquisto dell'edificio, il quale è sempre occupato dal suo antico proprietario. E' probabile quindi l'ipotesi che qualora S. E. abbandonasse il suo appartamento dei Palazzi Apostolici, si rechi per una breve sosta presso qualche Pio Istituto della città. Perchè i lettori conoscano qualche particolare sulla novella abitazione dell'eminentissimo porporato, il villino sul colle Oppio è situato presso le Terme di Tito e di Traiano. Non è molto grande, ma in compenso è provveduto di tutte le comodità ed esigenze moderne e circondato da un giardino. Ha tre piani: il primo piano sarà adibito ad appartamento di esibizione, il secondo per i servizi e il terzo formerà l'appartamento privato del cardinale. Specialmente il terzo piano è molto bello, ottimamente esposto con delle impareggiabili vedute della Roma, che si estende tutta intorno.

Tale sarebbe la designata dimora di S. E. il cardinale Gasparri.

I successore del Card. Gamba

Fantasie giornalistiche

A leggere le cronache dei giornali ricamate attorno alla successione del defunto cardinale Gamba; v'è da sorprendersi per la elasticità e potenza di fantasia da parte dei soliti informatori informatissimi.

I nomi presentati al pubblico come quelli di possibili e probabili candidati devono essere accolti dal pubblico colla più categorica riserva, non essendovi nulla di fondato su tutto quanto si è detto sull'argomento.

Le suore di Tor di Quinto

Il S. Padre ha ricevuto oggi a mezzogiorno alcune suore di Gesù e Maria di Tor di Quinto, le quali hanno umiliato in atto di filiale omaggio dei paramenti sacri, la cui esposizione è stata fatta nella sala del Tronetto e cioè tre piviali 13 pianete, vari calici e pissidi.

Missiroli e "Ignotus,, all' Indice

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

Con decreto della Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio sono messi all'Indice: il volume «Date a Cesare — La politica religiosa di Mussolini con documenti inediti — Libreria del Littorio, di Mario Missiroli» e l'opuscolo: «Stato fascista, Chiesa e scuola — libreria del Littorio di Ignotus. Il Decreto reca la motivazione della condanna, la quale deve essere ricercata nei gravissimi errori emessi nei riguardi della dottrina cattolica specialmente per ciò, che riguarda i divini diritti della Chiesa, la podestà suprema del Romano Pontefice e il Suo esercizio.

LA CHIAMATA ALLE ARMI

Chiarimenti ufficiali

ROMA, 25 sera

Nel comunicato sulla chiamata alle armi che non infirma e non tocca in nulla le vigenti disposizioni per le ferme riducibili, ma si riferisce solo al caso normale della ferma ordinaria, sono da rilevare essenzialmente tre punti: la chiamata dentro quest'anno, assieme agli ultimi contingenti della classe 1909, di una aliquota della classe 1910, e più precisamente dei nati nel mese di gennaio ed eventualmente anche dei nati in febbraio del 1910: l'anticipo della chiamata alle armi degli iscritti per la cavalleria con ferma ordinaria, e l'aver fissato al primo ottobre la chiamata di una parte assai rilevante dei premilitari delle altre armi.

In proposito il giornale *Le Forze Armate* scrive: «La chiamata di un solo mese, o eventualmente di due, della classe del 1910 insieme coi nati dal mese di giugno al dicembre incluso dell'anno precedente, è conseguenza del provvedimento a tutti noto per il quale si va gradatamente ritornando alla presentazione dei giovani alle armi al ventunesimo anno di età, anzichè al ventesimo.

«L'anticipata chiamata degli iscritti alla cavalleria risponde alla necessità di poter maggiormente se non fosse possibile ora, perfezionare l'addestramento cavalleristico dei nuovi soldati prima dell'inizio delle esercitazioni estive. E' anche degna di nota la disposizione che esclude dall'assegnazione alla cavalleria gli aventi titoli a ferma riducibile, e la cagione ne è troppo evidente perchè occorra insistervi.

«Con il ritardo fino al primo ottobre delle esercitazioni dei premilitari a ferma ordinaria, si è avuto di mira di poter trarre da essi — che sono in genere l'elemento più idoneo allo scopo — un buon contingente di graduati i quali, non soltanto saranno pronti a istruire le reclute delle successive chiamate, ma potranno anche accompagnarli edurante il periodo dei campi di istruzione e delle manovre, al contrario di quanto accadeva finora che proprio alla vigilia delle maggiori esercitazioni i migliori e più pratici graduati lasciavano le file per congedamento.

L'attività dell' Istituto per la cinematografia educativa

ROMA, 25 sera

Sotto la presidenza del guardasigilli on. Rocco si è adunato a Roma il Comitato esecutivo permanente dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa. Il direttore dell'Istituto, dott. De Feo, ha fatto un particolareggiato rapporto sulla vasta, complessa e pratica attività svolta nell'ultimo quadrimestre dell'Istituto.

Ha informato il Consiglio sull'imminente apertura della grande biblioteca dell'Istituto, la quale conserva oltre 650 riviste e centinaia di giornali. Sarà questa la più organica e completa biblioteca cinematografica del genere esistente al mondo. In pari tempo ha annunciato che fra due settimane sarà inaugurata la grande sala da proiezioni ove la Western Electric ha installato, facendone dono all'Istituto, un grande impianto sonoro, mentre un altro impianto portatile è stato dato per i bisogni interni dell'Istituto stesso. Ha informato il Consiglio anche in merito alle recenti discussioni ginevrine svoltesi circa l'utilizzazione del cinematografo come strumento di propaganda contro gli infortuni sul lavoro e per la preparazione della convenzione riguardante i diritti doganali sulle pellicole educative.

I consiglieri Kruss, Focillon e Lindsay si sono resi interpreti dell'unanime soddisfazione per il modo col quale l'Istituto di Roma compie il suo lavoro.

Il Comitato ha poi discusso a lungo la convenzione concernente il concetto di abolizione dei diritti doganali per le pellicole educative, ed è stato redatto lo schema definitivo che sarà discusso nel maggio prossimo al Consiglio della Società delle Nazioni e poi inviato a tutti gli Stati membri e non della Società delle Nazioni per la convocazione di una conferenza diplomatica. Il Comitato ha quindi preso atto dell'appoggio che l'Associazione americana dei produttori e consumatori di pellicole dà all'Istituto e ha espresso la sua gratitudine per la concessione degli impianti sonori.

Poscia il consigliere Kruss ha comunicato un rapporto dell'Associazione tedesca di tutti i produttori e consumatori di pellicole che contiene espressioni di alto apprezzamento e plauso per la attività dell'Istituto, e il consigliere Lindsay ha comunicato la costituzione in Inghilterra di un grande organismo centrale di collegamento con l'Istituto di Roma.

Dopo avere discusso numerosi altri argomenti il Comitato ha chiuso i suoi lavori esprimendo un caldo ringraziamento al ministro Rocco per il modo col quale ha saputo dirigere, seguire e indirizzare l'Istituto, dal suo inizio a oggi.

Il 15° Corso internazionale Montessori

ROMA, 25 sera.

Stamane nella sala di Giulio Cesare al Palazzo senatorio in Campidoglio ha avuto luogo la inaugurazione del 15.o corso internazionale di metodo Montessori. Alla cerimonia hanno assistito S. E. il maresciallo d'Italia Caviglia, il sen. Brusati, in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, l'architetto Bassani della Accademia di Italia, numerosi membri del Corpo diplomatico, la signorina Moretti, segretaria dei Fasci femminili, molte personalità e numerosissimi partecipanti al corso. Fra vivissimi applausi sono entrati nell'aula il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Giuliano, la prof. Montessori, S. E. Gentile, presidente dell'Opera Montessori e S. E. il Governatore Boncompagni Ludovisi che hanno preso posto al tavolo ci onore. Hanno parlato il Principe Boncompagni, il ministro Giuliano e l'on. Gentile. Dopo brevi parole della delegata olandese che si è soffermata sulla estesa applicazione del metodo nella sua patria ed ha porto un saluto riconoscente all'Italia, la prof.sa Montessori ha parlato esprimendo la sua riconoscenza più viva al Governo nazionale per l'alto onore concessole e quindi ha illustrato i principi fondamentali che informano il suo metodo. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

LA GIUNTA DEL BILANCIO

ROMA, 25 sera

In previsione della riapertura della Camera dei Deputati, la cui ripresa sembra fissata per l'11 febbraio, la Giunta del Bilancio è stata convocata per il prossimo 31 gennaio.

I "BUONI LADRONI,, DI TCHO-TCHOO

IL BATTESIMO IN CARCERE DI SESSANTA GALEOTTI CINESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CHOCHO (Chuhli, Cina), 25

Dopo un anno che studiavano il catechismo e che ogni domenica seguivano la spiegazione del medesimo fatta da un sacerdote, il desiderio tante volte manifestato dai 60 prigionieri del penitenziario di Tcho-Tchoo di essere essi, i rifiuti della società rigenerati dall'acqua del Battesimo, è stato finalmente esaudito il 22 ottobre. In piena galera, la maggior parte coi ferri ai piedi, inginocchiati sull'umido pavimento, con sul volto una commovente espressione di compunzione mista di gioia essi hanno ricevuto il Battesimo nel nome di Cristo.

Meraviglioso spettacolo della grazia divina, ma più meraviglioso ancora il modo per il quale si giunse a così consolante successo. Si può veramente dire che i galeotti di Tcho-Tchoo, senza uscire dalla loro prigione sono venuti a noi senza che da parte nostra si sia fatto nulla per coltivare un terreno che ritenevamo escluso dal campo del nostro lavoro. Come è ciò avvenuto? E' il segreto di Dio, ma le circostanze lo lasciano intravedere.

Il guardiano neofita

Le prigioni cinesi sono dei luoghi ben custoditi, dai quali più che mai sono esclusi gli stranieri; d'altra parte i galeotti cinesi sono talmente disprezzati e giudicati così poco degni di considerazione, che il volersi occupare delle loro miserie, ci dicono i nostri stessi cristiani, è lo stesso che volersi insudiciare. Noi quindi non potevamo far nulla ed il Signore si è servito, per la Sua Misericordia, di un funzionario della galera stessa, di un pagano estraneo al paese perchè venuto dal Sud.

Un anno fa, questo bravo giovane, era stato incaricato della sorveglianza dei prigionieri, che erano rientrati in carcere dopo l'assedio della città. Egli doveva specialmente far rispettare il regolamento e, con appropriate esortazioni, cercare di mantenere la concordia fra i galeotti. Molto studioso egli cercava in tutti i libri che gli cadevano sotto le mani gli argomenti più adatti a diminuire nel loro cuore l'odio e lo spirito di rivolta. Dio volle che un bel giorno gli venisse sotto gli occhi un libro cristiano: «L'esame della vera dottrina messa a confronto con le false credenze della Cina», fu come il «colpo di folgore» per quel cuore retto sebbene ancora pagano. Sebbene carceriere, e quindi in qualche modo l'aguzzino che è odiato dai prigionieri, egli sapeva compatire, e nel libro cattolico trovò argomenti per consolare i disgraziati e parole da rivolgere ai rivoltosi per calmarli. Immediatamente si pose in relazione coi missionari. Cominciò ad interessarsi di tutto quanto si riferisce alla religione ed a frequentare assiduamente la Chiesa. Alle prediche ed ai catechismi lo si vede in mezzo ai fedeli, attento e rispettoso. Sovente avvicina i Missionari per domandare spiegazioni. Egli stesso vuol far conoscere la religione cattolica ai prigionieri. Predica e spiega il catechismo, e qualche copia di esso la regala anche ad alcuni galeotti che crede meglio disposti, e riesce a far nascere in quelle coscienze devastate dal male un pensiero di pentimento.

La "dottrina,, in carcere

Ma ben presto si accorge di non poter compiere da solo la grande opera intrapresa e di non poter dare una Fede che egli stesso non possiede. Si rivolge ai Missionari ed annunzia loro che una trentina di galeotti vogliono studiare seriamente la dottrina cristiana. Le difficoltà sono enormi, ma la buona volontà di quel bravo pagano riesce a superarle tutte ed una Domenica del principio di Dicembre del 1928 il Missionario Cattolico può entrare nel carcere di Tcho-Tchoo e parlare ad una trentina di prigionieri raccolti in un locale particolare. Il locale è una sala di lavoro, tutta ingombra di macchine ed utensili; il tempo è misurato, giacchè il regolamento non permette più di mezz'ora. Il Missionario rivolge la parola a quei poveretti cercando nel suo cuore gli accenti più persuasivi. Parla di Gesù innocente che fu imprigionato e morì sul patibolo per salvare gli uomini, parla dei grandi convertiti del cristianesimo, parla come il buon pastore che va in cerca della pecorella smarrita, e gli uditori si compiacciono e si commuovono.

Il Missionario ritorna poi ogni domenica, durante dieci mesi ed i suoi uditori da trenta salgono ben presto ad ottanta. Ogni cambio di Mandarino fa rinascere le diffilotlà, ma il buon funzionario sempre riesce a vincerlo. Ora le tanto temute visite del Missionario alla prigione, sembrano diventate necessarie. Sovente viene chiamato anche durante la settimana, specialmente al letto degli infermi. Intanto cominciano le conversioni fra i carcerati e fra i carcerieri e cominciano i Battesimi. Con questi sessanta quasi tutta la prigione è divenuta cristiana. A Natale ci saranno oltre settanta prime Comunioni nella galera di Tcho-Tchoo. Iddio completerà l'opera sua! (Agenzia Fides)

La visita di S. E. Ciano ai lavori della nuova stazione di Milano

MILANO, 25 sera

Stamane alle 8.50 proveniente da Roma è giunto S. E. Ciano ministro delle Comunicazioni, accompagnato dal sottosegretario on. Pennavaria e dai componenti il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato. A ricevere il ministro erano convenuti alla stazione gli on. Benni ed Olivetti ad un gruppo di alti funzionari delle ferrovie. Il ministro Ciano, accompagnato dal Podestà di Milano, visconte di Modrone e dal seguito si è recato a visitare i lavori della nuova stazione.

Sul luogo degli imponenti lavori attendevano gli eminenti ospiti il podestà duca Marcello Visconti di Modrone, il prof. comm. Giovanni Chini consigliere delegato della impresa costruttrice, il cont. ing. Alberto Reina condirigente dei lavori di costruzione, ed sovraintendenti tecnici De Maria l'Olivieri.

La visita non aveva alcun carattere ufficiale e quindi non si trovavano altre personalità a salutare i rappresentanti del Governo.

Il Ministro, il Sottosegretario, i gerarchi delle Ferrovie, accompagnati dai gerarchi locali e dall'architetto Stecchini che forniva sovente spiegazioni, visitarono minutamente la grandiosa costruzione cominciando dalla Galleria delle carrozze per salire alla Galleria di testa passando dalla biglietteria ed agli ampi locali destinati ai ristoranti, alle sale d'aspetto ecc.

Dopo una attenta visita alle varie ed imponenti gallerie d'arrivo dei treni, gli ospiti si recarono alla palazzetta reale, al grande edificio della Posta, che è in corsod di costruzione e quindi si internarono, alla luce di lampade portatili, negli immensi sotterranei per finire il giro al sottopassaggio di viale Brianza.

Si è tenuta una riunione per definire certe pratiche di carattere tecnico che concernono il completamento dei lavori della stazione. Il Ministro Ciano ha voluto che il complesso problema, che riguarda la costruzione del grandioso edificio, venisse osservato e studiato sotto tutti gli aspetti di carattere tecnico e finanziario nel senso di contemperare le diverse esigenze a vantaggio di una migliore riuscita dei lavori, disponendo perchè i lavori siano affrettati.

A riunione ultimata, l'on. Ciano col sotto segretario, on. Pennavia, si sono recati a Sesto San Giovanni per una visita allo stabilimento Marelli e di ritorno hanno fatto visita al Direttore del *Popolo d'Italia* dott. Arnaldo Mussolini, e più tardi si sono recati alla sede della Compartimentale ferroviaria a palazzo Litta per una visita agli uffici e alla sede del Dopolavoro ferroviari.

Alle ore 20, il ministro Ciano e il Sottosegretario hanno visitato la mensa dei ferroviari alla Stazione centrale, dove si sono trattenuti a pranzo. Quindi il sotto segretario on. Pennavaria è partito alle ore 20,30 per la vostra città, e il ministro Ciano, alle ore 21,30, per Roma.

Eccezionale avvenimento
A "LA RINASCENTE,,
VIA RIZZOLI — IL PRIMO DEI GRANDI MAGAZZINI — BOLOGNA
Grandiosa Vendita — Gennaio 27 Lunedì — Prezzi Imbattibili
FIERA DEL BIANCO
VISITATE LE NOSTRE VETRINE | QUALCHE ESEMPIO | CONFRONTATE QUALITÀ e PREZZI

CORREDI PER SIGNORA
Fornitura 3 capi in giaconette colorato, guarnita di orlo a giorno e ricami Camicia da giorno . . . . . L. 6,50
Mutande . . . . L. 6,50
Camicia da notte mod. Kimono . L. 14,50
Pigiama in ottimo tessuto uso panama, stampato fiorellini . . . . L. 42,50

TESSUTI OTTIMI
BIANCHERIA PER LETTO PER CASA E PER CUCINA
Lenzuolo di tela cotone candida qualità buona cm. 150x150 . . . . L. 13,50
Asciugamano di tessuto cotone con bordi rossi cm. 45x85 . . . . L. 1,95
Tovaglioli di cotone cm. 55x55 . L. 1,40
Copriletto di tricot con due o tre frangie - misura cm. 180x200 . . . . L. 18,50
Ricco assortimento in Servizi per Thè e da tavola - Tovaglieria colorata
:: : VISITATECI! : ::

CORREDI PER UOMO
Camicia in ottimo tessuto zephir rigato - 1 collo - tutte le misure . . L. 13,90
Camicia sport in crepe bianco o tinte unite - modello di moda da . . L. 27,50
Pigiama in buon zephir rigato confezione accurata . . . . . L. 29,50

RICCO ASSORTIMENTO BIANCHERIA PER RAGAZZI
OCCASIONI SPECIALI IN TELERIA E COTONERIA
Madapolam economico cm. 75 . L. 1,65
Tela cotone bianca cm. 75 . . . L. 2,25
Tovagliato cotone cm. 120 . . . L. 5,50
Mussola colorata cm. 75 . . . . L. 2,75
Battista qualità speciale - tinte di moda - cm. 80 . . . . L. 3,75
Tende - Tendine - Coperte Seta - Stores calicot creme . L. 35 - 28,50 L. 24,50
Tendine analoghe . . . L. 10,50 L. 9,90
Coperta seta una piazza . . . . L. 57,90

GRANDIOSE ESPOSIZIONI IN TUTTE LE NOSTRE VETRINE

SE......

Se la China-Migon vi fosse stata
Dieci secoli fa.
La storia avria mutata
Con la sua portentosa facoltà!
Chè dall'intera storia certamente
Sarìa sparito allor
Il soprannome strano e irriverente
Di Carlo il Calvo, franco imperator.

GRATIS si spedisce, a chiunque ne faccia richiesta alla Casa Editrice Cappelli di Bologna, numero di saggio della splendida Rivista CORDELIA, la pubblicazione mensile moralissima indispensabile alle signorine, alle signore e alle famiglie cattoliche. Arte, scritti di cultura, novelle, romanzi, mode, abbigliamento della casa, ecc.

Arco - Trento "San Pancrazio,,
Casa di Cura per ammalati di petto agiati
Medico primario: Dr. D. SARTORI
Amministrazione e assistenza: Suore di S. Croce
PROSPETTI A RICHIESTA

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

RENI VESCICA VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14 16 - Telefono 33-52 Via Castiglione N. 103 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30

Dott. F. MORANDI
Odontoiatria - Protesi e Ortopedia Dentaria
Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
Via Calzolerie 2 (2° piano) BOLOGNA
Telefono 34-48

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Direttore: Prof. C. CENI
Consultazioni e cure (elettro terapia, ragg. diatermia, opoterapia, ecc.) gratuite per i poveri. Tutti i giorni ore 9-11

Dott. C TORRE, Marsala 4, tel. 28-75
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RAGGI X - CURA DELL'OBESITÀ
Giovedì visite gratuite per i poveri

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

CURA DEL DIABET[E]
REPARTO SPECIALIZZATO PER CURE RAZIONALI - TRATTAMENTO CON L'INSULINA
Clinica privata Villa Bellombra . Via Bellombra 24, Bologna, Tel. 14-87

Il Comm. Dott. A. ROVERSI
riceve a Bologna per visite di
Raggi X e Cure di Radium
A VILLA ROSA dalle 9 alle 11 e all'Ospedale B. MUSSOLINI nelle altre ore meno il giovedì e domenica.

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via Marsala 39 Bologna - dalle 10-12 - 16-18

INCREDIBILE SUCCESSO!
della GRANDE LIQUIDAZIONE
"AL PRINCIPE DI GALLES,,
Indipendenza 74 Bologna (Teatro Verdi)
Ultimi giorni di vendita di tutte le merci a prezzi di INVENTARIO!
Guanti pelle, Cravatte, Bretelle ecc. tutto a L. 2,— !
Camice donna, Mutande, Sciarpe e fazzoletti seta a L. 5.—
Visitateci per prendere visione dei prezzi disastrosi su tutti gli articoli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Cassa di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola Minimo L. 6
ETERNIT Tubi marca Italit - pressioni garantite - Via Artieri 2, Rizzoli 1. (1745)
PEL VENETO autotrasporti giornalieri - MESSAGGERIA Griffoni 1 - Bologna Telefono 54-92. (1983)

Vari occasioni
COMPRO ventina poltroncine Vienna tipo cinematografo. Scrivere Cavalla - Pietramellara 59. (1985)

Capitale, acquisto cessione d'aziende
AVVIATO negozio casalinghi posizione centrale cedesi buone condizioni Cassetta 20 Z. Unione Pubblicità Bologna. (2101)
OCCASIONE cedesi terreno metri quadrati 4500 con fabbricati abitazioni e industriali, ottimo reddito, vicinissimo importante stazione con scalo, pochi chilometri da Bologna; comodità tramv. Vendibile anche a lotti. Rivolgersi geometra Scandellari Carlo Irnerio 18 Bologna, dalle tredici alle quattordici e trenta. (1991)

Agenti, Piazzisti, Viaggiatori
IMPORTANTE fabbrica del Veneto prodotti chimici, grassi vegetali animali, lucidi, cere vaseline, saponi, saponette, prodotti antisettici, cerca Agenti capoluoghi Provincia Emilia. Preferiscesi chi disposto assumersi piccolo deposito effettuare urgenti consegne corrispondendo valore; possibilità posizione stabile, lauti guadagni; esigonsi persone introdotte presso Enti Governativi, Comunali, Religiosi ecc. Inviare offerta dettagliata corredata referenze Cassetta 11 Z. Unione Pubblicità Bologna. (1993)

Affitti Appartamenti Locali
AFFITTASI appartamento signorile Via Cappuccini, vani 10, accessori ogni confort - garage (giardino) centrale - DUE appartamenti Pepoli, otto vani, bagno, accessori garage - Rivolgersi Viale Pepoli (Porta Saragozza).
AFFITTASI 8 maggio appartamento Galliera 180 secondo (vicinanze ...ne) ingresso, tre, quattro, cinque camere, cucina, bagno, bassi c... cantina, lavanderia. Casella Postale - Tosi - Bologna.
AFFITTASI 8 Maggio Via Saragozza terzo piano, bell'appartamento ... ambienti, bagno, termosifone. ... gersi portineria.
AFFITTANSI maggio due sol... appartamenti piano rialzato, con giardino, Piazza Porta S. Stefano.
AFFITTASI 8 maggio tre locali studio, due ingressi - Goito 11.
APPARTAMENTO Primo piano vani, Terreno per uffici; via M... la, 32.
CERCO appartamentino centrale camere ingresso cucina. Cassetta Unione Pubblicità Bologna.
PENSIONATO Statale cerca ... grande letto vuota presso coniugi ... setta 6 B. Unione Pubblicità Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro
CAMERIERA fine disposta anche ... fare, ottime referenze occuperebbe casa signorile o benestanti subito ti pretese. Cassetta 12 Z. Unione Pubblicità - Bologna.
CHAUFFEUR ammogliato, dis... tutto fare cerca posto presso famiglia. Scrivere Cassetta 8 R. ... ne Pubblicità - Bologna.
MECCANICO abile, patente auto ... fresi seria Ditta o privato. Cas... Z Unione Pubblicità - Bologna.

CUORE DEBO[LE]
IL CORDIVAL RIVALTA, è un ... latore del cuore attivissimo ... terio sclerosi, sclerosi renale ... volari miocardite, affanno, di... zione e aritmie. Non contiene ... nè strofanto. Dopo l'uso di ... gocce di Cordival le pulsazioni ... diache diventano regolari e i toni validi, così che il malato si sente levato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui ... osava più sperare. Ricevendo L. ... spedisco franco e raccomandato ... vere Prof. Dr. P. Rivalta, Corso ... genta, 10 Milano (109)

Banca Cattolica Vicen[tina]
Sede Sociale e Direzione Cen[trale] in Vicenza
Uffici: Vicenza (con A... di Città), Arsiero, Arzignano, ...siago, Bassano, Breganze, Ca... no, Castelgomberto, Cismon, ...logna Veneta, Enego, Lonigo, ...lo, Marostica, Montebello Vic., ...venta Vic., Sambonifacio, Sa... go, Schio, Sossano, Thiene, ...sino, Valdagno, Valstagna.
Recapiti: Arcole, Chiampo, ...sà, Recoaro, S. Giovanni Ila[rione]
Compie tutte le operazioni di Banca.

"LA CATTOLICA"
GRANDINE - INCENDIO
La polizza VITA della «CATTOLICA» serve ai Sacerdoti quale cauzione ... prestarsi pel loro beneficio.
Da TUTTI essa dev'essere preferita per le miti tariffe, per la garanzia per la sua liberalità.
Rivolgersi: RUFFATO AUGUSTO — TREVISO Piazza Cavallerizza N. 4

Una gronda

Grazia, la mia piccola sorella di città, è venuta in visita a Eliogo. Ha avuto voglia di veder svernare l'orto e di dormire nella stanza senza uguale nel mondo che è stata di zia Minnena.

. . . .

La stanza è piovigginosa, stretta, sporgente dalla quadra casa come una gronda.

Ai quattro angoli in alto, un po' di umore verde. Pare colato dai grandi alberi che, un cipresso e un albero di nocciole, si sono distaccati dal folto gruppo dell'orto per venire mansuetamente accanto alla casa, e sono più alti di essa. Più strano è però che proprio d'inverno quando il nocciolo si schioma fino all'ultima foglia e appare nudo come un cuore pentito, e il cipresso gli dice le più severe cose, si ravvivano e sembrano là per lacrimare sull'impiantito le quattro orme verdi, meste come occhiaie.

Nell'impiantito i mattoni paiono vecchie tegole. Qua e là un luccicore improvviso, un po' di sole, di fuoco; un poco di patina che si è salvata, e si ha paura di passarci coi piedi.

Nel punto più disgraziato, sotto la finestra che cerchiata di nero come i quadri, ha l'espressione di implorare il cielo, la stanza si avvalla, i mattoni scuciti, mostrano, tra l'uno e l'altro un terriccio secco, incenerito. La gronda sta per cadere. Non la sorregge il muro stretto alla finestra, per bere l'aria dell'orto, e pazientemente attento a portare il carico del tetto...

Nel mezzo dell'avallo, dove le drusciture s'allargano, è posto un vaso di terracotta, col piede sottile ruvido e la bocca rotonda. Vuoto non sta mai, un poco di verde, di rosso, di celeste, si può sempre brucare dall'orto.

Il vaso trattiene la grondaia dalla frana. Lo si crede senza saperlo; lo si sa senza dirlo. Soltanto a prenderlo in mano per cambiar l'acqua dei gerani, pare di veder l'avallo che si sgomenta, che si ritrae dal freddo vuoto della terra, tremando... La tristezza dell'impiantito cadente, è guarita, mitigata almeno, da quel rammendo di gioia. Il vaso di terracotta, Grazia, è come la sua saldatura. Bisogna che ci sia sempre.

*

La piccola gabbia che sta a lato della finestra appesa a un lungo filo di cotone azzurro — lo usavo per infilarci la medaglietta della Immacolata — puoi staccarla per vedere che cosa chiude tra le fitte sbarre dei rametti neri. Ma, sullo stesso filo azzurro anche col tempo bisogna rinfilarla allo stesso modo.

Quel punto, Grazia, non fu scelto a caso, dal ragazzo dell'ortolano che sega, martella e schicchera di ghirigori, se si vuole, la gravità dei muri, saltando tra le grade e gli orti di Eliogo.

L'ha scelto Minnena, come quello sul quale mettere il vaso di terracotta.

Non spostarlo verso l'aria aperta nè rinchiuderlo dentro l'angolo. Trovi che le coste son troppo strette e si intersecano come le grate delle monache in convento...

E' stato voluto perchè, quando gli uccelli dall'orto hanno curiosità della gronda, non abbiano nessuna illusione.

Per anni, li ho visti accorrere, pare cicalando ai rametti della gabbia, squittire dissuadendosi, fuggir via.

Degli ospiti ce ne sono stati. Due volte, tre, un gruppetto di pettirossi e bianchi, prima di un temporale d'estate. Ma un rifugio di due o tre ore; agitato dalla paura che restasse chiusa la finestra.

Tre uccelli neri di malaugurio, con la coda a spatola ci vennero al tempo di gran neve. Ma solo due giorni.

Una allodola sposa fece il nido, e ci restò più a lungo, sin tanto che la covata non seppe volare.

Coste fitte, Grazia, ha la gabbia di legno per amore di verità; per parere una gabbia anche all'uccello più sventato.

Niente stanghetta alla porta. Crederai sia stata sbadataggine. Le gabbie han sempre le porticine per chiuderci dentro un canto.

Questa, no... Nella stagione che cantan gli uccelli, si apre la finestra. La gabbia ascolta, si riempie, pare che per la gioia sussulti sul filo di cotone azzurro, e sparga di strida gli strappi dell' impiantito, che si ristorano e ne vorrebbero splendere, ma son troppo freddi.

Questi rametti non vogliono becchi costretti a picchiarci di dentro per uscire. Ma ci picchia per entrare ogni strida che vien dall'aria; e quando la finestra si chiude, diceva Minnena di udire avvicinando le orecchie un sussurrio di gioia assorbita.

*

Non mutar nulla della gronda di Minnena.

La padrona sarà sempre lei, che ci si addormentò proprio seduta a questa finestra in un giorno di mietitura, con la testa sotto l'ala del braccio...

Tu, sorella mia, ci starai appena i giorni di qualche mese, come la allodola sposa.

Lascia che la gabbia penda da quel punto, a mezza luce; e non abbia sui rametti colti nell'orto che l'han fatta, dell'oro per pania, nè porta per chiuderci dentro gli uccelli.

E per guarir l'avallo, non chiamare il maestro muratore che — io lo conosco — verrà a dirti «Anche lei vuole vedere andare in terra la casa? Non sarebbe ora di pensarci?»

Digli: «Grazie, Gosto, ne riparleremo».

Ma credi a me, ci pensa quel vaso di fiori.

Se ti offrisse in dono un rusignolo il ragazzo dell'ortolano che sa cacciarli, digli di no, Grazia.

Credi che la gabbia senza porta pensa essa, ad empirti la gronda di canti.

PEPPINA DORE

La doppia traversata della Manica

La proposta di un atleta indiano

(Nostro servizio particolare)

SECUNDERABAD - NIZAM, (India Britannica), 25 gennaio:

(*S.I.C.*) Il campione di nuoto su lunghi percorsi, Shafi Ahmad, atleta indiano di gigantesche proporzioni, assai noto per la sua eccezionale resistenza, ha annunciato di avere da qualche tempo iniziata la preparazione per una sua prossima strabiliante impresa che finora non ha uguali nella storia dello sport del nuoto, ossia la doppia traversata della Manica senza fermata.

Ahmad ha dichiarato, che in occasione della sua doppia traversata della Manica, oltre che questa mirabolante impresa egli si propone altresì di battere il record di resistenza in acqua di sessantadue ore da lui recentemente stabilito a Malta.

Naturalmente la preparazione e la esecuzione di queste due imprese comporterà delle spese piuttosto ingenti, che Ahmad non è in grado di sopportare da solo. Egli ha bensì ricevuto una offerta di finanziamento da parte del Mahommedan Sporting Club di Calcutta, offerta che però Ahmad non ha ancora accettata.

Shafi Ahmad, che è originario del Nizam è qui venuto per interessare nei suoi progetti atletici il Governo locale e per avere possibilmente da questo necessari aiuti finanziari per la loro effettuazione. Egli desidera in tal modo che la sua Patria partecipi eventualmente alla celebrità che egli si acquisterà compiendo le due notevoli imprese suaccennate, e pertanto egli prima di accettare offerte estranee vuole offrire al suo Governo la possibilità di procurarsi esso questo onore sostenendo le spese delle due imprese.

Ambizione pagata cara

(Dopo essere stata pagata poco)

(Nostro servizio particolare)

DALIAS, 25 gennaio

(*S.I.C.*) Di un macabro scherzo sono rimaste vittime una cinquantina di ragazze di Dallas.

Esse avevano acquistato abiti elegantissimi a poco prezzo da un commerciante. Questi era un ricettario e li aveva comperati da alcuni ladri i quali pochi giorni prima avevano svaligiato un magazzino di pompe funebri, asportandone tra l'altro i vestiti per l'abbigliamento dei morti prima di essere rinchiusi nella bara.

Le fanciulle erano state attirate dal bassissimo prezzo a cui venivano venduti quegli abiti destinati a cadaveri femminili e che, anche per la loro ottima qualità, per il taglio venivano effettivamente a costituire delle « occasioni ». Quindi senza pensarci due volte avevano esaurito in poco tempo la disponibilità. La cosa si è finalmente venuta a risapere in seguito alle indagini della polizia per scoprire gli autori del furto e per il recupero della refurtiva.

BUON METODO

Le pingui donne di Mayfair — estete pazze — non desiderano nulla sopra la terra, quanto la magrezza, la « linea » retta.

Cura alcuna, alcun espediente maceratore, corrispondevano sin qua alla ardenza del desiderio estetico, e alla impenetrabilità di quella pinguedine testarda, dura da morire.

Ma uno scarnificatore si finisce sempre per trovarlo; di macelli è pieno il mondo.

Incontro al male delle dame di Mayfair vengono, con metodi sbrigativi, i giapponesi.

Metton su bottega in ambiente dolce come un narcotico. La penombra accoglie quelle anime incapaci di guardare in faccia, a luce cruda, la sventura di essere pingui. Nei bracieri bruciano profanissimi incensi idolatri.

Ma una volta entrati là si passa subito al dunque, a ferri corti.

Afferrate dai giapponesi per le caviglie, come bestie dal maniscalco, le dame fan convulse spirali, evoluzioni a serpe; si comportano — Dio ne guardi — che paion poverette prese da tetano.

Torte quante fa d'uopo, sl...ate per la durata di tempo che è necessario, finiranno a divenir grinzose e asciutte come i panni che la lavandaia torce e batte sulle pietre del rio.

Il torchio non riduce così male l'uva quando la pigia.

Non vorrei dire una cattiveria; nemmanco per spasso.

Di quelle donne che si macerano diabolicamente, senza speranza di acquistarsi un briciolo di Paradiso (« martiri del demonio » avrebbe ad apostrofarle Catarina da Siena) ho sconfinata pietà.

Ma adesso capisco interamente come una certa quale obesa e unta letteratura priva di una qualsiasi « linea » morale, sia inguaribile.

Le è mancata una critica che, maniscalco coraggioso, afferrandole per le zampe, omettendo gli incensi e le mezze tinte, l'abbia torta, ritorta e risciacquata bene.

Martin con la cappa

UN AMBITO TROFEO

GARA DI VELE E DI SCAFI PER LA "COPPA D'AMERICA,,

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

NEW YORK, 25 gennaio

(*S.I.C.*) — Gli yacktsmen americani sono decisi a difendere ad ogni costo l'ambito trofeo della « Coppa d'America » che costituisce una specie di campionato mondiale di yackting, dall'attacco, che ancora una volta porterà, con incrollabile fiducia per la conquista del trofeo, il competitore inglese « Shamrock V » di Sir Thomas Lipton, il « Re del tè » inglese.

La imbarcazione destinata a difendere i colori dello Yacht Club d'America dovrà essere quanto di più perfetto la tecnica navale americana sa costruire in questo genere d'imbarcazione e quanto di più costoso la generosità dei privati che si sono assunte le spese della costruzione può sopportare.

Per ciò sono state impostate quattro imbarcazioni. Ognuna di queste sarà sovvenzionata da un apposito sindacato finanziario, costituito da milionari appassionati yachtsmen. Tutte e quattro sono già a buon punto e tra breve la costruzione degli scafi sarà ultimata.

Dove si disputerà

Facendo tesoro delle esperienze fornite dalle gare precedenti, gli organizzatori della competizione internazionale, per la conquista della « Coppa d'America », hanno deciso di spostarne la data dal mese di luglio al 13 di settembre. E così pure è stato cambiato il luogo. Mentre negli anni scorsi la gara venne disputata al largo di Sandy Hook, località poco favorita dai venti, tanto che furono necessarie parecchie ore prima che le imbarcazioni concorrenti compissero il percorso prestabilito, quest'anno la scelta è caduta sullo specchio di mare al largo di Newport, nello stato di Rodhe Island.

Le quattro imbarcazioni americane, che dovranno prima disputare tra loro una gara eliminatoria per la designazione della migliore a difendere i colori americani col concorrente britannico, sono state rispettivamente battezzate coi seguenti nomi, Yankee, Weetamoe (nome di una antichissima tribù indiana del Rodhe Island), Enterprise e Whirlwind.

Un gruppo, con a capo i milionari Paul Hammond, George Pinchon e Landon K. Thorne, finanzia la costruzione del Whirlwild, il più grande dei quattro yachts, misurando una lunghezza di metri 26,50, come pure lo « Enterprise » mentre il «Weetamoe» è finanziato da J.P. Morgan e George Nichols; Harold S. Vandarbilt e Wintrrop W. Alorich sono i principali finanziatori dello « Enterprise ».

Una assoluta segretezza circonda finora i piani costruttivi delle singole imbarcazioni. Ognuna di esse metterà al vento al momento opportuno della gara una superficie velare complessiva di circa 700 metri quadrati e terrà in serbo sotto coperta delle vele di 50 o 60 tipi diversi.

Ogni yacht porterà inoltre un albero maestro di riserva, poichè l'esperienza ha provato che è poco sicuro affidarsi completamente alla resistenza di un unico albero per tutta la durata della gara. Si dice, che gli alberi delle nuove imbarcazioni saranno di tipo speciale, vuoti nell'interno e formati da tante aste lunghe e sottili di legno leggerissimo unite insieme. Si assicura che almeno una di queste imbarcazioni sperimenterà un tipo di albero metallico vuoto internamente e assai leggero.

Il segreto dei piloti

Nulla si sa di preciso circa la costruzione degli scafi; su questo punto il riserbo è assoluto e gelosamente mantenuto. Si ritiene però in circoli bene informati che almeno nella costruzione di uno dei quattro yachts verranno impiegate in via sperimentale lamiere di acciaio speciale incorrosibile, la cui superficie esterna verrà specialmente levigata a specchio in modo da ridurre al minimo l'attrito dello scafo sull'acqua durante la corsa.

Il fatto che il rappresentante americano dovrà essere designato dalla corsa eliminatoria che si svolgerà tra le quattro imbarcazioni già dà agli Stati Uniti un primo vantaggio non trascurabile sull'unico ma tenace avversario straniero.

Dopo avvenuta la designazione ufficiale del rappresentante americano, tutte le informazioni ed ogni altro dato utile raccolto dalle altre tre imbarcazioni durante le prove ed ogni segreto dei rispettivi equipaggi in fatto di velatura verrà messo a disposizione della imbarcazione designata che così il giorno della gara potrà fare assegnamento su tutto questo vasto ed importantissimo materiale informativo.

Secondo gli esperti navali americani in questo genere di gare tra imbarcazioni a vela, tre sono i fattori da cui può dipendere la vittoria finale, e che vi partecipano in diversa proporzione: abilità marinaresca 40 per cento, disegno dello scafo 30 per cento, estensione della velatura 30 per cento.

Come si vede il fattore abilità è quello di maggior valore tra tutti, e questa abilità è appunto costituita dalla esperienza. Ecco perchè si può dire che l'equipaggio inglese dello « Shamrock V » si troverà effettivamente a lottare non contro un solo equipaggio avversario, ma contro quattro equipaggi concentrati in uno.

L'aggiudicazione del trofeo viene fatta in base al risultato delle cinque prove di cui consta la gara: il vincitore finale deve aver vinto un minimo di tre prove. Per la gara verrà inoltre fissato un limite massimo di tempo, entro il quale almeno una delle due imbarcazioni dovrà aver compiuto il percorso: nel caso che tutte e due i concorrenti finiscano fuori tempo massimo. In gara non avrà alcun valore agli effetti dell'aggiudicazione del trofeo in palio.

Le nozze della Principessa Ileana avverranno prossimamente

BUKAREST, 25 sera

Il Cuventul, che ha già annunziato le prossime nozze della Principessa Ileana di Romania col conte Hockberg, che appartiene alla principesca famiglia tedesca di Plass, informa oggi che, in seguito a tale fatto, la Regina ha rimandato a tempo indeterminato il progettato suo viaggio in Egitto. (*Radio Stefani*).

IL PROSCIUGAMENTO DI NEW YORK

Un appello di Hoover

Uno "speak-easy,, ogni angolo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 25 gen.

(*S. I. C.*). Le infinite migliaia di abitanti della città di New York nemici dichiarati del proibizionismo, che fino ad oggi si erano allegramente infischiati della legge aiutati in questo dai proprietari delle 32.000 rivendite clandestine di spiriti (speak-easies) sparsi un po' da per tutto nella metropoli tentacolare, sono stati presi da un improvviso panico.

E' piovuto sul loro capo, così a ciel sereno un appello del presidente Hoover invitante i funzionari statali e municipali incaricati di far rispettare le speak-easies. Se questo dovesse veramente rendere veramente « asciutto » il paese con la distruzione totale dei 32.000 speak-etsies. Se questo dovesse veramente avvenire una delle maggiori fonti di rifornimento degli alcoolici verrebbe ad « asciugarsi » e determinerebbe inoltre un aumento sicuro nel prezzo degli articoli proibiti.

Sembra infatti che i funzionari municipali addetti al servizio proibizionistico della città di New York, abbiano di conseguenza deciso di iniziare tra breve una campagna spietata contro tutti i locali del genere, con la cooperazione della polizia Metropolitana e degli agenti proibizionistici federali, fino alla chiusura dell'ultimo speakeasy.

Il direttore dell'ufficio proibizionistico Federale signor Maurace Campbell, ha così riassunta la situazione:

« La questione dei speak-easies deve essere affrontata esclusivamente da un punto di vista proibizionistico; ma deve essere anche considerata come un problema di criminalità e quindi interessante anche la polizia, la quale è direttamente resposabile per la repressione dei delitti.

« Il 90 per cento almeno di tutti i delitti commessi nella città di New York vengono preparati e coordinati nei locali in cui si nascondono gli speak-easies. Una grande parte di misfatti di questi ultimi tempi finora rimasti impuniti non vi sarebbero stati se questa malapianta oggi così rigogliosa, fosse stata sradicata con forza sin dall'inizio del suo germoglio, parecchi anni fa ».

Le indagini eseguite dalle associazioni di temperanza hanno provato a suficienza che non c'è quasi strada a New York in cui non sia possibile trovare uno speak-easies, mentre nelle arterie principali e di maggior traffico, nel centro della città, ve n'è uno quasi su ogni angolo.

Il direttore dei servizi di Polizia di New York, signor Whalen, da parte ha dichiarato, che se la polizia dovrà anche sobbarcarsi a questo servizio, sarà necessario quadruplicare almeno il numero degli agenti.

Un centenario detestabile

Un eroe che non onora la Germania

(Nostro servizio particolare)

COBURGO, 25 gen.

(*S. I. C.*). In occasione della celebrazione del quarto centenario della *Confessione di Ausburgo*, a Coburgo si svolgerà una serie di cerimonie commemorative luterane dall'aprile all'ottobre 1930.

Nella Veste, l'antica fortezza che domina dall'alto la città e nella quale il riformatore visse per un certo periodo di tempo, verrà tenuta una mostra di cimeli luterani, mentre nei teatri cittadini verrà svolta una serie di rappresentazioni che tratteranno della vita di Martino Lutero, tra cui anche il *Lutero* di Strindberg.

ECONOMIE A BERLINO per l'apertura della Dieta

BERLINO, 25 sera

Come si sa l'apertura della Dieta prussiana viene di consueto accompagnata da un grande ricevimento ufficiale, che, se aggiunge solennità in fatti all'inaugurazione parlamentare, fa spendere all'amministrazione statale una somma non indifferente. Per ciò, date le presenti augustie economiche del paese, è stato deciso di aprire la Dieta nella maniera più semplice. Il denaro così risparmiato sarà devoluto ad opere di beneficenza (*Radio Stef.*).

Come si combatte in Cina l'uso dell'oppio

SUIFU (Szechwan, Cina), 25 genn.

Un medico di Suifu si era specializzato nella guarigione dei fumatori d'oppio, per mezzo di pillole fabbricate da lui stesso, e vi riusciva a meraviglia. Egli aveva già tolto all'abbrutimento un buon numero di oppiomani, ma, disgraziatamente per lui, aveva anche fatto notevolmente diminuire le entrate del fisco, giacchè i fumatori di oppio, da lui guariti, non pagavano più la tassa imposta sopra di essi. Collera degli esattori della tassa, che incriminarono il medico imponendogli di pagare le tasse per i suoi clienti. Essendoci il medico rifiutato, lo fecero imprigionare e domandano 2500 franchi per rimetterlo in libertà.

E poi dicono che in Cina la vita non è allegra! (*Agenzia Fides*).

UOMINI E COSE

MASCAGNI AGLI ESAMI

Ora e allora - Da Livorno a Milano - Uova al tegamino - Olio di Lucca - 5000 centesimi

Mentre, domenica sera, 19, ascoltavo il concerto inaugurale della novissima stazione radiofonica di Roma, diretto da Pietro Mascagni (tra parentesi: la tanto decantata stazione non mi par nulla di straordinario: anzi!....), io riandavo col pensiero, dietro l'onda del *Sogno di Ratcliff*, le vicende biografiche dell'illustre maestro livornese. Codesto *Ratcliff*, Mascagni cominciò a comporlo mentre era tuttora studente nel R. Conservatorio di Milano. Dal qual conservatorio Mascagni quasi fuggì, per la rabbia di essersi visto respingere, dalla giuria di un concorso interno dell'Istituto, un suo piccolo melodramma: *Pinotta*, a causa di ventiquattr'ore di ritardo sul tempo utile per la presentazione dei lavori. Aveva poco più di vent'anni. Ed era povero. E, per guadagnarsi la vita, si mise a far da maestro supplente colla Compagnia di Operette *Forlì*. E poi fu maestro della Compagnia Scognamiglio. E, quindi, della Compagnia Maresca. Capitato in Puglia si fermò a Cerignola, direttore della Scuola Filarmonica Comunale di quella.... metropoli, cioè maestro della banda. E a Cerignola tirò innanzi il *Ratcliff*, scrisse una Messa eseguita nel Duomo cittadino, e lesse, per caso, nel *Teatro Illustrato*, rivista del Sonzogno, una notizia che lo colpì: il concorso per un melodramma in un atto. Da codesta lettura fortùita, la *Cavalleria*, la ricchezza, la gloria.

* * *

Al Conservatorio, Mascagni potè andare unicamente per merito dello zio Stefano, fratello di suo padre. Suo padre avrebbe voluto che Pietro si dedicasse a una carriera più solida, sembrandogli, la musica, roba da poeti e non da uomini positivi. E invece Pietro non si sentiva nato che per la musica. Ragazzo, aveva frequentato una piccola scuola di musica sacra tenuta dal signor Emilio Bianchi nella chiesa di San Benedetto e s'era messo a studiar pianoforte col maestro Biagini e contrappunto e armonia col professore Alfredo Soffredini. E che progressi aveva fatti! A sedici anni, un suo *Kyrie* a tre voci piacque tanto al Soffredini che ne volle la pubblica audizione nell'Istituto Cherubini di Livorno. Un'*Ave Maria*, eseguita nell'Istituto medesimo, venne presentata e premiata alla Esposizione musicale di Milano nel 1881 e una *Sinfonia* in *Fa magg.* suscitò, sempre nell'Istituto livornese, tanto entusiasmo che il Soffredini tentò tutti i mezzi e tutti gli argomenti onde persuadere il babbo del giovine compositore a lasciargli seguitar lo studio della musica. Ma il babbo negò. Fu allora che lo zio Stefano si assunse l'onere di mantenere Pietro nel Conservatorio di Milano e il babbo acconsentì.

A Milano il Mascagni ebbe a maestro di contrappunto e fuga il Saladino e di composizione Amilcare Ponchielli. Insieme a lui studiava Giacomo Puccini e con Puccini menò vita di *bohème*. Pochi soldi in tasca, e un appetito formidabile. Puccini e Mascagni domivano in una stanza a tetto molto simili a quella di Rodolfo e di Marcello, e mangiavano (se mangiavano) in trattoria. Nella stanza avevano il pianoforte e, nascosta tra i fogli da musica e gli spartiti una macchinetta a spirito con un tegamino. Nel tegamino e sulla macchinetta cuocevano all'olio qualche ovo allorchè non era possibile, per assolutissima latitanza di sghèi, sedersi alle tavole della bettola. Ma quante manovre per cocer quell'ova.

* * *

Poichè la padrona della stanza non voleva sentir puzzo di rifritto, i due capiscarichi toscani facevan così: Tenevano aperta la finestra anche quando su Paneropoli tirava un brezzone da pelare, e mentre o Pietro o Giacomo attendeva alla cottura, Giacomo o Pietro scatenava sul pianoforte una tempesta di scale, di accordi, d'arpeggi, di improvvisi. E si raggiungeva in tal guisa un duplice scopo. La finestra aperta disperdeva il puzzo del tegamino e il fragor delle note impediva che la padrona sentisse il grillettar dell'olio medesimo. A un cenno del coco, la musica cessava di botto e le due future glorie della terza Italia divoravano la troppo tenue pietanza.

Spigoliamo da qualche lettera pucciniana alla mamma: « L'esame di ammissione al Conservatorio fu una sciocchezza: mi diedero da accompagnare un basso scritto di una riga, senza numeri e facilissimo e poi da svolgere una melodia in «re maggiore» che mi riuscì felicemente.... Vado spesso dal Catalani che è molto gentile. La sera, quando ho palanche, vo al caffè, ma passano moltissime sere che non ci vo, perchè un *ponce* costa quaranta centesimi. Però vo a letto presto: ho una camerina bellina, tutta ripulita, con un bel banco di noce a lustro che è una magnificenza. Insomma a Milano ci sto volentieri. La fame non la «pato». Mangio maluccio, ma mi riempio di minestroni, «brodo lungo».... e «seguitate». La pancia è soddisfatta. Sono stato a sentir la *Stella del Nord* colla Donadio e il *Fra Diavolo* di Auber col celebre tenore Naudin. Però ho speso poco. Alla *Stella*, poche palanche in *piccionaia* e al *Fra Diavolo* niente, perchè un lucchese mi ha pagato il biglietto.... Cara mamma, vuol sapere come passo la sera? Alle cinque vado al pasto frugale (ma molto di quel frugale!) e mangio un minestrone alla milanese, che, per dir la verità, è assai buono. Ne mangio tre scodelle, poi qualche altro impiastro: un pezzetto di cacio coi «bei» (bachi) e mezzo litro di vino. Dopo accendo mezzo sigaro (due centesimi poco più) e me ne vado in Galleria a girellar su e giù che paio un signore di que' buoni...».

* * *

« S'immagini se verrei volentieri a Lucca, ma, ma.... Ho da pagar quindici giorni di pensione, e, se vengo a Lucca, mi ci vogliono venti lire per riscattar l'orologio e lo spillo che sono... a respirar aria di monte. E venti lire dove le pesco?.... Avrei bisogno di una cosa, ma ho paura a dirgliela, perchè capisco anch'io che lei non può spendere. Ma stia a sentire: è roba da poco. Siccome ho una gran voglia d'un piatto di fagioli all'uso nostrale (un giorno, alla trattoria, me li fecero ma non li potei buttar già a cagione dell'olio che qui è di sèsamo o di lino), dunque dicevo.... avrei bisogno di un po' d'olio: ma di quello novo, di quello fatto costì.... La pregherei di mandarmene un «po' poino».. Lo aspetto: solo a pensarci mi viene l'acquolina in bocca.... ».

Nel giugno del 1884 andarono in iscena al Dal Verme di Milano, *Le Villi*, la prima opera di Giacomo, scritta nella stanza delle ova. E fu un successo.. Ma per farla rappresentare il Puccini non aveva soldi. Fecero una colletta gli amici e raccolsero quattrocento lire. Bastarono. Boito aveva sottoscritto per cinquemila centesimi.

Il topo di biblioteca

La prolusione dell'on. Bottai all'Università di Pisa

PISA, 25 sera

Stamane nella vecchia aula magna dell'Università, S. E. il prof. Giuseppe Bottai, direttore della Scuola di perfezionamento corporativo, ha tenuta la prolusione al suo corso di politica corporativa, trattando con acume e profondità di dottrina della « Concezione corporativa dello Stato ».

Erano presenti i Prefetti di Pisa, Livorno, Massa e Lucca, i senatori Brugi e Supino, gli on. Buffarini e Leonardi, tutti i professori della Università, professionisti, rappresentanze delle organizzazioni sindacali e dei fasci, i presidi delle provincie di Livorno, Lucca e Massa e una folla di studenti.

Cinghiali e uccelli selvatici abbattuti in Toscana

FIRENZE, 25 sera

Si ha da Ponte Ginori (Maremma) che in una battuta al cinghiale nella R. Foresta Demaniale, sono stati uccisi sei bellissimi esemplari di suini selvatici.

Durante una battuta di caccia, nel Lago di Massaciuccoli, l'avv. Carrara uccideva due rarissimi esemplari di Bernicia Leucopsie (oca a faccia bianca), uccello che abita nelle regioni prossime al Polo Nord. La cattura di simili uccelli è assai rara in Italia.

Il ritorno dell'on. Mosconi dall'Aja

MILANO, 25 sera

Proveniente dall'Aja e da Parigi è qui giunto nel pomeriggio S. E. il Ministro delle Finanze Mosconi.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 11

...mano recava una cornetta lucida. Anche lui vestito di nero come gli altri, con certi bottoni d'ottone come gli altri, e risvolti di turchino

collo e ai pantaloni, come — almeno parzialmente — gli altri.

Messi in fila, attorno al geologo, a ridosso della parete della stretta cella sperimentale, la nonna annunziò con una voce piagnucolosa: — Canto di conforto ai poveri carcerati.

E intonò con uno strillo di gallina faraona pestata a un piede un inno inglese. La voce di baritono pastoso del grancassaio l'appoggiò con una terza sotto, intanto che dava mano al batacchio. La ragazza sollecita aggiunse un suo vocalizzo acuto e stridente rovesciandosi con le mani sul tamburo; il quarto coreuta inforcò la cornetta, estraendone urli laceratori:

— Oh, quartetto inesprimibile! Oh, arte dei suoni! Oh,... Voci femminee e maschili, gran cassa, tamburo e cornetta, in una stanza di pochi metri cubi, compongono — lei me l'insegna — alle orecchie di qualunque geologo una musica che s'impone. Un'orgia bacchica di stridi e squilli e rombi un rullio di sacri tamburi; una tregenda di suoni e d'ululi, moltiplicata e ripercossa dalle pareti anguste, solcata da quelle voci laceranti di femmine, le quali rosse e impettite parevano cavarsi l'anima dalla bocca e metterla fuori dei denti.

Palladio s'alzò come forsennato, applicandosi le palme sui timpani; ma la mano tremenda della megera grassa glieli strappò, d'impeto, accennandogli imperiosamente di sedere. E rinforzò gli strilli; e la ragazza la secondò con miagolii disperati; e la gran cassa rugumò cercando di coprire la voce stentorea del padrone, che di sotto la volta strillava a perdifiato la disperata amarezza del suo animo compresso in quella lungagnata d'ossa e pelle; e la cornetta, saldata sulle labbra dell'omuncolo, pareva prolungarlo a vertigini forsennate.

Che cosa dicessero non si capiva davvero; nè quale fosse la linea di quella musica era possibile scernere in quella stanza dannatamente stretta; ma si capiva che, con tutti i polmoni, con tutto l'impeto d'una missione assunta in dedizione intera dello spirito, invocavano la volta e le mura, e i piani di sopra e le stanze ulteriori, che strappavano il cuore al calcestruzzo delle pareti, all'acciaio dei mobili e alla vernice degli apparecchi elettrici, evocando viscere di compassione, per quel povero carcerato, quel povero figlio derelitto, a cui — essi soli — nel deserto del mondo, in quella sospensione della vita, nel buio della società frivola e irridente, a cavaliere di due età opposte e morte apportavano una nota, un Niagara di note, vocali e strumentali, di conforto e distrazione.

Palladio era fuori di sè; in quello stato di paresi di tutte le facoltà, generatogli a scopo confortativo da quel Sabba fescenninico di lacerazioni, appiccò una subitanea speranza a un gesto fatto dall'uomo lungo, quando sospese canto e percussione per stropicciarsi, col dorso della destra, i due baffi spioventi, quasi avesse bevuto. Ma, ahilui! fu un attimo, perchè ripreso col fiato l'aire riattaccò una proiezione di canti, scaraventando al cielo che lui certo vedeva col viso levato ed estatico una procellaria di note, come un'artiglieria d'astri o di sassate. Cantava beato; la zitellona si scaraventava ebbra, la voce le ridiscendeva, percossa dalle pareti, come un narcotico inebriante, investendola di spasmodica felicità; il cornettista perduto dava la chiamata a guarnigioni di milizie sparse sui due emisferi, sentendosi come il trombettiere del final Giudizio, e perfin la ragazzetta, sotto il padiglione delle lenti azzurre, nell'ospitalità recettiva del cappellone nero, rideva inebriata, avviluppandosi nel cono della sua voce screpolata, come nell'amplesso di due braccia amorose.

La musica era evidentemente in crescendo. Il grancassaio accelerava i tempi; il cornettista grandinava semibiscrome; la vecchia arrotolava i versi; la ragazzetta pareva rovinare sulle sincopi e vibrava tutta, per correr dietro ai numeri e alle rime; la stanza era scossa e squassata, flagrante e orrida, come un cavanserraglio di note, in un giorno di rivolta per fame.

E tutto quello sfrenamento s'ampliò, accelerò, a passi di galoppo con l'ambio di corsa, giù per la china cromatica, verso un gran finale, dove, come l'ira di Dio, si scatenò, procellosa, la cateratta multifauce delle voci e degli strumenti, con tal virulenza che Palladio, senza saper più dove si fosse, chi fosse lui e chi fossero quelli, senza sapere che si facesse, saltò anche lui a urlare, freneticamente, con tutto l'impeto delle sue stonature; e alla fine, come gli mancasse il puntello, stramazzò sul letto;... E la musica cessò.

Quanto stette in quella posizione? Mah... Allorchè rilevò il capo, si vide da altezze vertiginose, pendere sopra, la lasagna circonflessa del grancassista, la sagoma del suo strumento protesa come la minaccia d'una bombarda; la faccia massacrante della zitella, il sorriso opaco ed ebete della ragazza, la bocca sorniona del trombettiere; e tremò... Ma quel pensiero nuovo, mefistofelico, gli ritrapanò il cervello, d'un subito.

— Quanto vi sono grato, signori: è stato un gran bel pezzo. Classico, poi. Wagner o Tosti, si capisce subito. E con l'arte di mezzo e col cervello dato all'arte... Bel timbro di voce, che ha la signorina: si vede che ha studiato molto, eh. Ma che bravi; ma che grazia che rifinitura di sfumature... Accidenti al bel canto. Voi siete salvatori dell'umanità.

La donna-quintale estrasse un taccuino, in cui raccolse le parole del carcerato; ciò fatto, lo porse a lui, dicendo:

— Firmate.

— Volentieri... Ma che piacere. Restano molto da queste parti?... Ah, sì?... E scusino tanto: mi saprebbero dire, loro, così buoni, che cosa significa «Parking»?

— Noi non siamo venuti a soddisfare curiosità. Noi siamo qui per un sacro dovere, — replicò la megera.

— Ah, sì... Dio vi benedica. Quale?

— Confortare gli afflitti. Il resto non ci riguarda. — E mobilitando il mento aggresivo, lo squadrò brutto; indi con un cenno ordinò alla banda d'uscire. E quella uscì.

* * *

Alle sera non aveva trovato una pausa di dieci minuti per scrivere un rigo del suo trattato. Pensò di sottrarre il tempo al sonno, ma alle ore 10 — al termine preciso della sua odissea — la lampada si spense, sostituita da una opalescenza cemeteriale, appanea sufficiente per le operazioni di coricarsi e la ricapitolazione mentale delle peripezie del giorno. E convenne dormire col peso sullo stomaco del capitolo non scritto.

Il giorno appresso fu uguale al giorno avanti.

(continua)

CRONACA SPORTIVA

PUGILATO

Carnera debutta vittoriosamente in America

NEW YORK, 25 sera

A Madison Square Garden gremito in ogni ordine di post i,ha avuto luogo l'annunciato incontro fra Primo Carnera ed il peso massimo americano Big Bob Peterson. L'incontro si è concluso con la vittoria di Carnera, il quale ha battuto il Peterson per k. o. a lprimo « round ». Il gigante italiano ha liquidato l'avversario con un tremendo diretto alle mascelle, ma prima di essere messo k. o., Bib Bob era già stato messo sul tappeto altre tre volte. L'incontro, come è noto, era stabilito in dieci riprese. Carnera ha avuto agio nel breve combattimento di mettere in evidenza le sue doti di velocità e di perfetto controllo. Egli si è subito impegnato in un'irruenta offensiva sferrando ripetutamente diritti e sinistri. Peterson, colpito duramente, è andato al tappeto per 2" e per 8": ma, rialzatosi, ha tentato aggrapparsi a Carnera al quale non è stato difficile liberarsi dalla stretta, atterrando il peso massimo americano. Peterson ha girato su sè stesso, traballando prima di cadere, questa volta irrimediabilmente sul tappeto.

Al breve match ha assistito un pubblico entusiasta di oltre ventimila persone fra cui numerosissimi gli italiani.

CALCIO

Cremonese contro Bologna al Littoriale

Il Bologna sostiene oggi al Littoriale un incontro calcistico contro la squadra grigio rossa della Cremonese. In altri tempi quello d'oggi sarebbe stato un incontro che il Bologna avrebbe liquidato con eccessiva facilità. La crisi dei campioni d'Italia crisi che oggi è circoscritta non all'intera compagine, ma esclusivamente alla linea d'attacco, on è tuttora completamente risolta. Domenica scorsa contro il Brescia i rosso bleu tentarono lo sviluppo delle loro azioni, ma queste azioni non furono mai concluse con successo, nonostante una chiara, nettissima superiorità di attacchi e di offensiva.

Conformemente al Brescia, anche la Cremonese vanta i suoi migliori elementi nel reparto difensivo. E tutti sanno che forzare la lor vigilanza non è impresa facile.

Nonostante tutte le precedenti contrarietà, noi riteniamo che oggi il Bologna potrà avere ragione della resistenza degli avversari; ma è fuori dubbio che per ottenere questo, è necessario che gli avanti concittadini abbiano maggiore percezione e la visione giusta dove è posta la porta avversaria. Dai cremonesi si attende uno svolgimento accanito dai Bolognesi il pubblico e gli sportivi attendono una prova brillante che sappia rialzare le sorti dei colori rosso bleu.

La partita si inizia alle ore 14.30.

24 contadini condannati per associazione a delinquere

CASERTA, 25 sera

Siamo informati che presso il Tribunale di Campobasso si è discusso il grave processo a carico di ben 25 contadini del Comune di Macchiavalfortore, accusati di associazione a delinquere e di numerosi reati contro la proprietà. Una folla enorme è accorsa ad assistere alla interessante causa che è durata alcuni giorni. Dall'esame testimoniale è emersa la colpabilità degli imputati per i reati loro ascritti in dubrica. Il Tribunale ha poi emessa sentenza per tutti gli imputati ad eccezione di tal Domenico Rocchetta, assolto per non aver commesso il fatto. Le pene inflitte variano da un minimo di un anno ad un massimo di tre anni di reclusione.

Un grave infortunio di un elettricista

CASERTA, 25 sera

Siamo informati di una grave disgrazia si è avuta a deplorare nello stabilimento *Beni* che è sulla strada Napoli-Pompei.

L'elettricista Domenico Noviello di anni 24, dimorante alla Cappella dei Cangiani 50, poichè una puleggia slittavava, ha voluto spalmarla di pece greca.

Mentre provvedeva a tanto il poverino è stato afferrato dalla cinghia di trasmisione, e sarebbe stato stritolato addirittura dall'ingranaggio della macchina se alcuni sui compagni non avessero provveduto subito ad interrompere la corrente.

L'infelice tuttavia era in condizioni pietose, e, trasportato all'ospedale di Loreto, ivi è rimasto ricoverato con prognosi riservata, avendogli i sanitari riscontrata frattura del femore destro, ferite lacere multiple agli arti inferiori ed alle spalla sinistra ed escoriazioni per il corpo.

Cade in un canale ed annega

PARMA, 25 sera.

La bambina Paini Ate di Giovanni, abitante a Mariano, l'altra sera, verso le 17 mentre si recava alla propria abitazione, a causa della fitta nebbia, cadeva nel canale maggiore in località Villa Nuova di Mariano.

Il cadavere della piccina veniva rintracciato a circa ottocento metri dal luogo, ove la Paini era caduta.

BOLLETTINO DEL TEMPO

25 gennaio 1930

dalle ore 12 del 24 alle 12 del 25 gennaio

CITTÀ	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	— 0	— 1	coperto	
Ancona	+ 3	— 1	nebbioso	legg. mosso
Catania	+ 13	+ 10	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 8	+ 2	coperto	
Fiume	+ 9	+ 6	nebbioso	legg. mosso
Foggia	+ 10	— 1	sereno	
Genova	+ 7	+ 5	coperto	mosso
Messina	+ 12	+ 10	1/4 coperto	legg. mosso
Milano	— 1	— 2	neve	
Napoli	+ 12	+ 7	sereno	legg. mosso
Palermo	+ 13	+ 7	sereno	calmo
Roma	+ 11	+ 3	sereno	mosso
San Remo	+ 12	+ 9	piovoso	legg. mosso
Sassari	+ 10	+ 9	coperto	
Taranto	+ 11	+ 5	3/4 coperto	legg. mosso
Torino	+ 1	— 4	neve	
Trento	+ 1	— 2	1/2 coperto	
Trieste	+ 8	+ 5	nebbioso	calmo
Tripoli	+ 19	+ 8	1/4 coperto	legg. mosso
Venezia	+ 5	+ 3	coperto	calmo

Situazione barica. Il ciclone dell'Europa occidentale si protende in una saccatura sul bacino mediterraneo occidentale-centrale. Sull'Alta Italia, la pressione si mantiene ancora alta in correlazione dell'anticiclone del Mar Nero.

Probabilità — Persiste l'instabilità del tempo sull'Italia. Nebulocità in aumento nelle regioni settentrionali e del bacino tirrenico con precipitazioni specialmente sull'alto Tirreno, Piemonte e Lombardia occidenle. Sullo Jonio e sul basso Adriatico cielo vario. Venti moderati grecali regioni settentrionali, maestrali alto Adriatico, meridionali alquanto forti con tendenza a ruotare verso ponente sulla Sardegna, sciroccali altrove con intensità piuttosto notevole sull'alto Tirreno. Temperatura poco variabile, mare molto agitato sul Tirreno e sulle coste sarde, alquanto agitato sul restante del Tirreno ed alto Adriatico mosso altrove. (Stefani).

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67 — Consolidato 5% 79,75 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca d'Italia 1990 — Banca Commerciale Italiana 1448 — Banca Nazionale di Credito 556 — Banco di Roma 118 — Cosulich 96 — N.G.I. - Rubattino 500 — Seta di Chatillon 203 — Snia Viscosa 67 — Ilva 228 — Montecatini 255 — Fiat 368 — Adriatica Elettrica 242 — Terni 410 — Riseria Italiana 62 — Bonifiche Ferraresi 460 — Assicurazioni Generali 4600 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6 per cento 486. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,98 — New York 19,10 — Svizzera 369,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67 — Consolidato 5% 79,65 — Banca d'Italia 1985 — Banca Commerciale Italiana 1443 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 793 — Cosulich 94 — Mediterranee 700 — Meridionali 1179 — N.G.I. - Rubattino 494 — Libera Triestina 115 — Cotonificio Veneziano 38 — Lanificio Rossi 3600 — Seta de Chatillon 202,50 — Linificio Nazionale 318,50 — Snia Viscosa 67,25 — Ilva 225 — Metallurgica Italiana 205 — Miniere «Elba» 50 — Montecatini 254,50 — Fiat 366 — Adriatica Elettrica 242,50 — Edison 801 — Vizzola 916 — Terni 409 — Distillerie Italiane 151,50 — Industrie Zuccheri 750 — Raffinerie Liguri Lombarde 894 — Riseria Italiana 62 — Gulinelli Distilleria 253 — Bonifiche Ferraresi 460 — Fondi Rustici 191 — Beni Stabili 649 — Eridania 445. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,97 — New York 19,08 — Svizzera 369,15 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,15 — Zagabria 33,80 — Spagna 253 — Olanda 7,68.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 67 — Consolidati 5% f. m. 79,65 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 72,50 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banca Italo Brit. serie A 477 — id. id. serie B e C 477 — Assicurazioni Generali 4620 — Cosulich 94 — Peneziana Navigazione 967 — Libera Triestina 118 — Cantiere Naval- Triestino 71 — Cantieri Acciaierie Penezia 120 — Costruzioni Penete 280 — Adriatica di Elettricità 243 — Terni 410 — Ilva 227 — F.A.T. 369 — Soie de Chatillon 203 — Grandi Alberghi 69 — Montecatini 255 — Conterie Veneziane 1875. — *Cambi*: Parigi 75,07 — Londra 93 — Zurigo 369,25 — New York 19,112 — Madrid 256 — Berlino 4,566 — Bruxelles 2,661 — Vienna 269 — Zagabria 33,75 — Praga 56,55 — Bucarest 11,35 — Budapest 334,50.

CINEMA SORDOMUTI

Anche oggi, domenica, uno spettacolo grandioso a questo Cinema col dramma in cinque parti «L'IGNOTO» ove si assiste a una operazione chirurgica fatta su un bambino in una nave in piena velocità. Seguirà la film LUCE «Tigri del mare». La sala è riscaldata.

ECHI DI CRONACA

COKE

L'OFFICINA COMUNALE DEL GAS ha ribassato il prezzo del coke rendendo sempre più conveniente l'uso di tale combustibile, sia per riscaldamento domestico, sia per riscaldamento industriale.

Le nuove tariffe in vigore sono le seguenti:

L. 24,50 il Q.le, posto in Officina, a Porta Mascarella (escluso dazio comunale).

Servizio a domicilio, compreso dazio comunale, trasporto e facchinaggio:

L. 31,20 il Q.le, in birocce, alla rinfusa, con rovesciamento in botola.

L. 32,70 il Q.le, in sacchi piombati, posto in casa od in qualsiasi altro locale.

Per contanti, sconto 2 per cento sul prezzo base di L. 24,50.

THE

La bevanda aristocratica. Per ottenere una buona sana e genuina infusione di The acquistate le rinomatissime marche:

Lipton'c - Horniman's - Melroses Broocke - Bond - Caravana - Ceiland

Solo ed esclusivamente da:

FILICORI & ZECCHINI
CAFFE' DEL BRASILE
Via Orefici - Via Caprarie

Ingrosso e dettaglio (sconto ai rivenditori).

COMUNICATO

L'EBANISTERIA CASALINI di Faenza avverte la Sua spettabile ed affezionata clientela di avere concesso la rappresentanza e Deposito dei Suoi prodotti per la Città di Bologna e Provincia alla Ditta FRATELLI CANETOLI - Mobili e Tappezzerie - Via Castiglione 4 - Bologna; avverte inoltre che presso i nuovi rappresentanti si troveranno sempre pronti tipi di mobili originali CASALINI.

"Radiogramma urgente,,

C. Stiassi Gotti - Bologna - Altabella 14.

Mogadiscio 1 gennaio 1930 - VIII

Spediamo prima strage gazzelle 1000 *pelli fate prezzi imbattibili.*

CHAPHIR

Visitate la nostra vetrina, e approfittate dell'occasione più unica che rara!

FUMISTERIA

STUFE e CUCINE

Riparazioni, pulizia e montaggi. Prezzi di convenienza.
FUMISTERIA MUSIANI, Urbana 6

Prof. Giov. e Dott. Filippo D'Aiutolo
Malattie Naso, Orecchio e Gola

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 in Bologna, Via San Simone, 2. Tel. 66-72.

Quel che ci vuole

per finir bene il pranzo: pasticceria e bonboneria di ZANARINI! Negozio principale Via D'Azeglio.

Burro cometa

della CREMERIA DELLA MIRANDOLA. Qualità squisita da tavola. In vendita ovunque. Esigetelo.

Fonoradio ultrapotenti

per grandi locali, modelli speciali per Cinema, massime garanzie. Ditta C. SARTI, Farini 7.

A. Borghi e C. - U. Bassi, 15

Il più forte stok di stoffe per mobili e tappeti da terra.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	63	23	37	17	58
BARI	10	7	34	87	24
MILANO	43	80	81	33	62
NAPOLI	65	46	13	31	63
PALERMO	4	61	2	45	87
ROMA	62	21	72	4	24
TORINO	52	44	20	56	81
VENEZIA	17	49	20	10	58

LIBRI RICEVUTI

Il servo di Dio Mons. Daniele Comboni — « Queriniana » — Brescia — L. 7.

LILIANA DI VITERBO — *Per il nido* — « Queriniana » — Brescia — L. 6.

BIANCA MAGNINO — *Deniebbe* (romanzo) — « Queriniana » — Brescia — L. 5.

HENRY COCHAUX — *Le pape et l'Italie* — Ed. « La Cité chrétienne » — Bruxelles — Fr. 12.

JOHN BERCHAN — *Mantello verde* — Coll. « I romanzi d'oggi » — Ed. Agnelli — L. 5.50.

J. O. CURWOOD — *I cacciatori d'oro* — Coll. « I romanzi d'oggi » — Ed. Agnelli — L. 5.50.

GIUSEPPE FANCIULLI — *Le isole verdi* — Coll. « I romanzi d'oggi » — Ed. Agnelli — L. 5.50.

MARIE DE L'INCARNATION: *Ecrits spirituels et historiques publiés par Don Claude Martin* — None deuxième — Desclée-De Brouwer — Paris.

SAVINO VARAZZANI — *Confessioni d'un galantuomo* — Ed. Alpes — Milano — L. 12.

MARIO CASOTTI — *La pedagogia di Raffaello Lambruschini* — « Vita e Pensiero » — Milano — L. 15.

ROMENS — *Il pensiero e l'opera di Pio XI* — Pia Società San Paolo — Roma — L. 8.

Il delitto di Serajevo — Processo e sentenza — Ed. Cappelli — Bologna — L. 6.

SIGRID UNDSET — *Jenny* — Roman traduit du norvegien par G. Bataille — Ed. Saint Michel — Paris — L. 15.

SGARAVATTI PIANTE
SAONARA (PADOVA) - CATALOGO GRATIS
250 Ettari di colture — Un secolo di vita

S. A. POLICARDI

ULTIMA SETTIMANA DELLA

LIQUIDAZIONE

ANNUALE

DI FINE STAGIONE

ULTERIORE SCONTO DEL 10 PER CENTO

SUI PREZZI GIA' RIDOTTI

l'automobile dell'anno VIII

Una brillante sintesi meccanica = nella elegantissima forma della 521 = delle più esperimentate qualità della instancabile 501 e della universale 509.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Per i pellegrini al Santuario della B. Vergine delle Grazie

In conseguenza dell'estensione del Giubileo fino al 30 Giugno 1930, rimangono invariate e perdurano per il Santuario-Basilica della B. V. delle Grazie tutte quelle speciali facilitazioni per l'acquisto dell'indulgenza giubilare che furono concesse l'anno scorso da Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo e cioè:

Coloro che si recheranno al Santuario in devoto pellegrinaggio, sotto la guida del proprio Parroco o Vicario o di un Sacerdote dal medesimo delegato, compiendo processionalmente almeno il tratto dalla chiesa di S. Valentino al Santuario stesso potranno acquistare l'indulgenza del Giubileo con una sola visita al Santuario, purchè, o durante la processione, o nel Santuario stesso, recitino tutti insieme una terza parte del Rosario seguita dalle Litanie Lauretane.

Coloro invece che si recheranno al Santuario privatamente, o da soli, o in piccoli gruppi potranno acquistare l'indulgenza facendo al Santuario, anche successivamente due le visite, in luogo delle sei prescritte purchè o nell'andata al Santuario o nel Santuario stesso recitino la terza parte del Rosario.

Sono eccettuati da quest'ultima facilitazione i fedeli delle Parrocchie appartenenti al Vicariato Foraneo Urbano.

Rimangono ferme tutte le altre prescrizioni riguardo al digiuno ed astinenza, alla confessione, comunione ed all'elemosina.

La seconda recita del Concorso filodrammatico

Come abbiamo annunciato, oggi avrà luogo alle ore 20, nella Sala Parrocchiale di San Giorgio, la seconda delle Compagnie iscritte al Concorso Filodrammatico indetto dalla Federale Giovanile.

Favolita sarà la Compagnia Filodrammatica del Circolo di San Giorgio, che rappresenterà il robusto dramma di Primo Cesare Ambrosi «Le Vie dell'Abisso», lavoro il quale tanta eco di plausi ha riscosso dovunque.

La balda Compagnia Sangiorgina saprà certamente far vivere sulla scena con la valentia che le è propria, il dramma dell'Ambrosi. E noi raccomandiamo al nostro pubblico di accorrere numeroso a questa seconda recita che tanto interesse desta specialmente nel campo cattolico giovanile.

L'eccezionale film all'"Eden,,

Tra le prime città del Regno anche Udine potrà godere una visione cinematografica di palpitante attualità con la film ufficiale delle fauste nozze Principesche Savoia-Brabante. L'eccezionale spettacolo sarà dato al Cinema Concerto Eden a cominciare dalle ore 14 per facilitare l'efflusso dei cittadini e degli spettatori che verranno dalla Provincia. Ecco l'intero programma del film «La fanciullezza di S. A. R. il Principe Umberto — Episodi della vita di S. A. R. la Principessa Maria — L'arrivo a Roma delle LL. MM. i Reali del Belgio — La partita di caccia a Castel Porziano, con l'intervento di tutti i Princip e rappresentanti esteri — La visita dei Sovrani del Belgio a S. S. Pio XI — Adunata del Corteo dei costumi — La cerimonia religiosa delle nozze nella Cappella Paolina del Quirinale — La visita degli Augusti Sposi a S. S. Pio XI dopo il matrimonio — Il ricevimento ufficiale delle LL. MM. e dei Principi Reali al Campidoglio — La grandiosa rivista militare ai Parioli — Illuminazione notturna di Roma e girandole — Lo spettacolo di gala al Teatro dell'Opera.

Corte di Assise
Processo per omicidio qualificato

Presiede la Corte, avv. cav. uff. ...; sostiene l'accusa il sostituto Procuratore del Re cav. dott. ... Difesa avv. Turco.

Comparsa ieri mattina alle dinanzi ai giurati, certa Caterina Martin di Pietro di anni 25 da San Vito al Tagliamento già madre di un figlio illegittimo, accusata di aver soppresso una creatura lo scorso anno. Anzichè di infanticidio la sciagurata donna deve rispondere di omicidio qualificato. La Martin all'interrogatorio ha risposto piangendo ricostruendo l'orribile storia del delitto. Dopo la discussione dei testi il P. M. ha pronunciata la requisitoria sostenendo in pieno la colpa della Martin. La difesa, avv. Turco, nella sua arringa ha sostenuto la tesi dell'infanticidio con la discriminante della semi infermità.

I giurati infine hanno ammessa in pieno la colpevolezza dell'imputata la quale è stata quindi condannata a cinque anni e dieci mesi col condono di un anno e l'aggiunta della perdita della patria potestà per la durata della pena.

Tribunale della magistratura del lavoro

Il Tribunale riunitosi in sede di magistratura del Lavoro, ha emesso sentenza nella causa promossa dai signori Pietro e Francesco Manfrè fu Giovanni e Regina De Re ved. Manfrè, da Sacile patrocinati dall'avv. Arturo Tavano, contro il Cotonificio Veneto di Pordenone, patrocinato dall'avv. Gino Del Missier.

I Manfrè pretendevano dal Cotonificio Veneziano la somma di lire ottomila come indennità di licenziamento e per mancanza di preavviso ed indennità.

Il Tribunale, non avendo il Manfrè esercitato mansioni impiegatizie non riconosceva la domanda dei signor Manfrè di fondamento e quindi respingeva l'istanza del relatore ... l'avv. Beretta, giudici avv. ... e avv. Santomaso.

Neve in montagna e pioggia al piano

Il tempo continua a variare: è però meno freddo e ha cominciato a piovere in uno stile novembrino, con pioggeruggiola queta e malinconica, mentre in montagna, nel Tarvisiano, nevica. A Tarvisio il termometro, che in questi giorni ha segnato anche 14 sotto zero, era ora a 8 gradi.

Principi di cultura fascista

Ieri sera presente un eletto stuolo delle più cospicue personalità e autorità e un folto pubblico nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sede per le conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura, S. E. l'on. prof. Emilio Bodrero, Vice Presidente della Camera dei Deputati, ha tenuto una brillante e dotta conferenza sul tema «Principi di Cultura Fascista ».

L'Alto Gerarca fascista che è stato seguito con grande attenzione nel suo esame e nella esposizione suadente e profonda è stato lungamente applaudito e complimentato da tutte le autorità di cui ha ricevuto gli omaggi.

Licenze molitorie

In seguito ad interessamento della Segreteria Provinciale di Udine della Federazione ascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia e del Commissariato azionale della Comunità dei Mugnai Artigiani, il Ministero di Agricoltura ha concesso il termine al 31 gennaio 1930 (VIII) per il pagamento della tassa molitoria di legge a sensi dell'art. 11 del R. Decreto 12 agosto 1927 N. 1580, obbligatoria per tutti i molini del Regno.

Fiere e mercati della settimana

Lunedì 27 — Azzano X, Pordenone, Tolmezzo, Buia Valvasone, Vittorio.
Martedì 28 — Martignacco, Romans d'Isonzo Feltre.
Mercoledì 29 — Mortegliano, Oderzo.
Giovedì 30 — Gorizia, Sacile.
Venerdì 31 — Conegliano, Longarone.
Sabato 1 febbraio — Pordenone, San Giorgio di Nogaro, Motta di Livenza.

Stato civile

Denuncie di nascita: maschi 15; femmine 9; totale 24.

Pubblicazioni matrimonio: Pasqualini Ernesto spazzino con Palusso Amabile casalinga; Caporale Guido agricoltore con Bertoldi Argentina contadina; Tosolini Ernesto fornaio con Bergamasco Anna commessa; Rigo Antonio conciapelli con Fontanini Rosa casalinga; Pegoraro Pietro agricoltore con Del Gobbo Norina casalinga; Cantoni Francesco agricoltore con Romanese Ada casalinga; Nazzi Antonio possidente con Zilli Giuseppina casalinga; Lesa Amelio cementista con Ponton Livia casalinga.

Matrimonii Modomutto Ettore calzolaio con Di Bez Fosca casalinga; Buiese Antonio pollivendolo con Pisolini Elisa casalinga.

Denuncie di morte: Zorzi Santa ved. Cantarutti fu Giovanni di a. 78 levatrice; Passon Martelossi Evelina di Gio. Batta a. 2 Scasalinga; Del Torre Antonio fu Valentino di a. 64 mugnaio; Bon Valeriano fu Gio. Giacomo a. 73 oste; Majer Amadio fu Luigi a. 78r icoverato; Federicis Narcisio fu Luigi a. 15; Pittino Caterina fu Antonio a. 28 ricoverata; Mestroni Angelo fu Valentino a. 79 ricoverato; Pezzè Francesco fu Antonio a. 45 pasticciere; Piccoli Antonio fu Antonio a. 81 ricoverato; Vidili Giovanni di Antonio a. 25 guardia di Finanza.

Cronaca varia

MORTALE SCIAGURA — Presso Resia certo Giuseppe Folladore, di Antonio di anni 30, arrotino, recatosi a uno stavolo di sua proprietà lungo il sentiero che da Cortis porta a Uccea scivolava e precipitava da notevole altezza sfracellandosi sui sassi.

UN CAMERIRERE MORSICATO — Durante una baruffa in via dei Teatri con un conoscente il comeriere Antonio Dosnaldo fu Leonardo di anni 29 è stato furiosamente morsicato a una mano. Ne avrà per qualche giorno.

SUL LAVORO — Durante il lavoro alle Ferriere certo Francesco Bussi di anni 24 riportava delle contusioni all'emitorace sinistro in seguito a caduta. Guarirà in 10 giorni.

CIVIDALE

CONFERENZA PRO ORIENTE. — Il M. R. Don Francesco Gallone, presentato dal vice-podestà avv. Giuseppe Marioni, ha tenuto domenica scorsa una splendida conferenza sull'Opera Pro Oriente. La sala del Littorio era letteralmente gremita di pubblico. Erano pure presenti tutte le autorità e numerosi ufficiali. L'eroico tenente Cappellano Militare, ed organizzatore dell'Opera, ha parlato per oltre un'ora, tenendo avvinto l'uditorio con la sua calda eloquente parola, cominciando dal ricordo dei soldati italiani morti per la Patria nelle terre di Oriente, ed illustrando il lavoro compiuto dall'Opera, particolarmente in Bulgeria. L'esimio oratore venne varie volte, ed alla fine della conferenza vivamente applaudito.

ABUSIVA FABBRICAZIONE DI ACQUAVITE — A Prepotto è stato sorpreso mentre fabbricava acquavite abusivamente certo Duri Guido di Pietro di anni 37 che è stato arrestato. Un' altro fabbricatore clandestino, tale Beltrami Attilio fu Luigi di anni 30 è riuscito a fuggire. Vennero sequestrati vari oggetti atti alla fabbricazione. Anche ad Oblirza di Stagna è stato sorpreso nella clandestina e abusiva fabbricazione della grappa certo Bledig Antonio di Giovanni di anni 27 che è stato arrestato.

UN MILIONE — La signora nob. Maria de Paciani vedova Zanotti ha vinto il premio di un milione nella estrazione dei Buoni novennali del Tesoro.

SEDEGLIANO

TRIDUO PER LE FIGLIE DI MARIA. — Come ogni anno, si fece il triduo di preparazione alla festa di S. Agnese. Predicò con profondità di dottrina e con parola facile e piana il Rev.mo Mons. Marcon. Tutte le buone figliuole intervennero alle prediche e fecero la S. Comunione generale alla Messa nel giorno di S. Agnese. Alla sera furono accettate nella pia Unione alcune aspiranti.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO. — Durante il 1929 si ebbero in Parrocchia 41 nati, 22 morti, 6 matrimoni.

COSE DEL CIRCOLO GIOVANILE. — A' nuovo Presidente del Circolo Giovanile fu eletto il caro giovine Cimulini Pietro di Silvio; a segretario Riccardo Comisso; consiglieri · Perusini G. Batta, Donati Giuseppe, Bortolussi Nino; a delegato per gli aspiranti Angelo Zappetti.

CONFERENZA ALLE DONNE CATTOLICHE. — Mons. Marcon parlò l'altro giorno alle Donne Cattoliche raccolte per la solita adunanza mensile sull'Apostolato della Preghiera e si venne a costituire anche in Parrocchia una Sezione di quest'opera santa. A zelatrice fu scelta la sig. Maddalena Donati.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

BASAGLIAPENTA

LA VISITA PASTORALE. — Abbiamo avuta la auspicata visita Pastorale di S. E. Mons. Arcivescovo. La Sacra Vista è stata inaugurata martedì sera con una solenne funzione di apertura nella chiesa gremitissima. Il Presule era stato atteso e festeggiato all'ingresso del paese da parte di tutta la popolazione convenuta con le rappresentanze schierate coi vessilli e i gonfaloni. Il Parroco don Pietro Marcuzzi rivolse al Pastore nobili parole di saluto e di omaggio cui rispose l'Arcivescovo. Processionalmente S. E. Mons. Arcivescovo veniva accompagnato alla chiesa e dopo la funzione, nella casa canonica il Presule riceveva l'omaggio di tutte le autorità con alla testa il Podestà di Basiliano cav. Modotti e il Segretario comunale. Mercoledì mattina alle ore 7 S. E. celebrava 1 Santa Messa con una chiesa gremitissima e amministrava la Comunione generale. Alle ore 10 il parroco celebrava la Messa solenne accompagnata dalla cantoria locale e da musica d'organo. Al Vangelo S. E. teneva il panegirico di San Vincenzo. Dopo la Messa seguiva la amministrazione delle Cresime. Alle 14 Mons. Arcivescovo procedeva all'esame della Dottrina Cristiana e teneva poi il Catechismo agli adulti. Seguiva la solenne benedizione e la Visita Pastorale si chiudeva con la funzione per i defunti tenuta in Cimitero dove tutta la popolazione si recava processionalmente con in testa l'Arcivescovo. Il venerato Presule ripartiva la sera tra le più calde dimostrazioni di affetto e di omaggio dell'intero paese.

PAVIA DI UDINE

FILODRAMMATICA. — L'altro giorno i giovani del Circolo Cattolico di Colugna diedero una rappresentazione teatrale, che dal folto pubblico intervenuto fu coronata di calorosi applausi. Un cordiale mirallegro vada ai bravi artisti ed al loro paziente maestro.

MALISANA

STATO CIVILE E CAMPAGNA. — Durante il 1929 qui abbiamo avuto 7 morti e 23 nati. Nell'anno di là, 4 morti e 28 nati; e già in questa prima metà di gennaio le campane hanno suonato a festa tre volte per il battesimo di tre neonati; e, grazie a Dio, e alle cure dell'egregio Dottore, ancora nessun morto. In meno di 10 anni questo piccolo paese è cresciuto di 210 anime: esso conta oggi 668 anime. E l'avvenire ci sorride di più grandi speranze.

***

La tanto auspicata bonifica idraulica è finalmente un fatto compiuto: la bonifica agraria è in pieno sviluppo. Dov'erano l'anno passato a gracidare le rane, come per incanto, sono sorte su ben 13 bellissime case, dette la «Gallinazza» e in numero tre volte maggiore stanno per sorgere altre case, e non meno belle, a ponente della «Gallinazza», a formare un nuovo paese, che per la sua terra feracissima si nomerà Cornucopia o Bell'Ausenia. Anche la bistrattata Farmulla si è purgata da tutte le sue acque palustri, ed ha in seno cinque belle famiglie ed è quasi tutta pronta a tutte le più utili culture. Sono ammirevoli e degni d'ogni più bella lode quei signori proprietari che con l'aiuto di Dio provvedono gli animali di buoni fieni, e gli uomini di buon grano, e di frutta saporose, e di ottimi vini, e per la coltura dei gelsi, i sèrici indumenti. E la nostra più viva riconoscenza agli uomini di Governo che hanno voluto e vogliono un tanto bene e più grandi beni ancora ci daranno.

SACILE

AL SALONE RUFFO. — I sottufficiali della Filodrammatica «La Cravatta Rossa» hanno dato una recita alla quale è stato invitato un numeroso ed eletto pubblico. Il dramma era «Le vie dell'abisso» di P. Cesare Ambrosi. I bravi filodrammatici hanno saputo sostenerlo in modo da entusiasmare i convenuti che non hanno certamente lesinato gli applausi sia alla fine degli atti come a scena aperta. E' piaciuto specialmente il sergente maggiore Bedini nella difficile parte di Cecè, ma in complesso tutti hanno dimostrato di possedere ottime doti.

IL MERCATO. — Causa il persistere dell'afta epizootica il mercato settimanale è stato poco frequentato e si prevede che ancora per qualche tempo i bovini non potranno essere riammessi sul foro Boario. Continua invece regolare il commercio degli altri generi con discreta frequenza di acquirenti.

NOTE TREVIGIANE

In margine alla cronaca

In questi giorni si è svolto nel nostro Tribunale il processo contro quindici donne dai 22 ai 54 anni imputate di procurato aborto. La conclusione è avvenuta ieri, venerdì, colla condanna di cinque e l'assoluzione delle altre.

Il fatto è impressionante, specialmente in questa terra trevigiana dove l'amore per la famiglia ha tradizioni gloriose. Purtroppo però bisogna constatare con dolore che anche qui il «virus» che mina la stirpe ha cominciato a menar stragi. E su vasta scala. Perchè, si sa bene che in questo mare di pantano i rottami che vengono a galla sono sempre i «rari nantes».

Bisogna correre ai ripari, e presto. Ma ai ripari veramente efficaci.

Occorre ritornare alla semplicità della vita e del costume. Occorre arginare la propaganda d'immoralità che subdolamente e anche sfacciatamente vien fatta sulle forme più svariate.

Un'ondata di spensieratezza, di lusso, di frenesia del piacere è arrivata fino alle nostre più tranquille e remote borgate. Alle autorità, alle associazioni, a quanti sta a cuore il bene pubblico si apre un largo campo di lavoro per ricordare, nelle forme più convincenti, specialmente alla gioventù, che la vita non è una pazza corsa al piacere; ma il compimento, spesso faticoso, del dovere. E' necessario ricordare, — non solo teoricamente — che chi è continuamente preoccupato di condurre una vita lussuosa; chi è abituato a lasciarsi travolgere nel vortice del piacere non sarà certamente disposto di sottomettersi alle sacrosante leggi che presiedono alla famiglia, non sarà nemmeno capace di pensare nel suo sordido egoismo che i figli siano una benedizione di Dio.

Certamente vane saranno tutte le provvidenze umane se nel cuore dell'individuo non sarà profondamente radicato il sentimento religioso che indica Dio autore e legislatore della famiglia; che al di sopra delle sanzioni umane — che in tante maniere si possono eludere — indica una sanzione divina alla quale non si può mai sfuggire.

Ancora una volta bisogna aver il coraggio di proclamare che «beato è il popolo che ha per legislatore Iddio». E agire di conseguenza.

Cattedra ambulante di agricoltura

ISCRIZIONI AL SETTIMO CONCORSO PER LA VITTORIA DEL GRANO

Togliamo dalla «Gazzetta del Contadino»:

Le domande finora pervenute di partecipazione al Settimo Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano non sono molte.

Crediamo opportuno sollecitare l'invio delle domande per quanto le iscrizioni si chiudano il 31 marzo prossimo venturo.

Come è noto, per essere ammessi al concorso bisogna coltivare almeno un ettaro a frumento; le aziende, poi, dovranno partecipare, oltre che con la parte coltivata a frumento, con tutta la loro entità e organizzazione.

I moduli per la inscrizione si ritirano presso la Sede Centrale o presso le Sezioni di Asolo, Castelfranco, Conegliano, Montebelluna, Oderzo, Valdobbiadene, Vittorio Veneto.

PROPAGANDA AGRARIA

Sede Centrale. — Domenica 26 corr. dopo la seconda Messa, il prof. E. Jelmoni, Direttore, terrà una conferenza di propaganda agli agricoltori di *Ponte di Piave*.

— Il dott. C. A. Terribile, Assistente, dopo la seconda Messa, parlerà agli agricoltori di *S. Floriano di S. Biagio di Callalta*.

Sezione di Asolo. — Domenica 26 corr., dopo il Vespro, il prof. Lucchese terrà una conferenza di propaganda a *Costa di Maser*.

Sezione di Vittorio. — Il prof. Verdecchia, domenica 26 corr. alle ore 10.30, terrà una conferenza di propaganda agli agricoltori nelle Scuole di Piazza Calvi a *Serravalle*.

CORSI PROFESSIONALI

Sede Centrale. — Lunedì 27 corrente alle ore 9 avrà inizio a *Roncade* un corso teorico-pratico di bachicoltura a cui possono partecipare anche le donne.

— Lunedì 27 corr., alle ore 9, avrà inizio a *Zero Branco* e a *Carbonara* un corso teorico-pratico di viticoltura e innesto a cui possono partecipare i contadini dai 14 ai 25 anni.

— Lunedì 3 febbraio p. v., alle ore ? a *Morgano* sarà iniziato un corso di bachicoltura a cui possono inscriversi anche le donne.

Sezione di Asolo. — Giovedì 30 corrente, alle ore 14, il prof. Lucchese inizierà il corso di viticoltura e innesto a *Onè di Fonte* presso una sala dell'Albergo alla Torre.

Sezione di Castelfranco. — Lunedì 27 corr., alle ore 18.30, avrà inizio un corso di gelsi-bachicoltura a *Resana* e continuerà nei giorni 28-30-31 gennaio e 3-4-6-7 febbraio alla stessa ora.

Sezione di Valdobbiadene. — Lunedì 27 corr. il dott. Possagno inizierà il corso di viticoltura e innesto a *Vidor*.

Le lezioni teorico-pratiche avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì della settimana entrante e di quella successiva dalle ore 15.30 in poi.

— Nelle sere di martedì e venerdì continuerà a svolgersi il corso di agricoltura generale a Miane.

Inaugurazione dell'organo della chiesa Arcipretale

Oggi domenica alle ore 2,30 pom. verrà collaudato il nuovo grande Organo che la rinomatissima Ditta Dom. Malvestio di Padova, ha costruito per la nostra Chiesa Arcipretale. Questo re degli strumenti è diviso in due corpi indipendenti, a sistema pneumatico perfezionato, con la consolle di comando al centro. Consta di due tastiere, 28 registri reali, quasi 2000 canne, 70 placchette di registrazione, 20 pistoncini con manticeria a motore elettrico. E' composto di voci gradevolissime in tutti i timbri e nelle varie gradazioni di sonorità, con due robusti ripieni di vero tipo classico italiano.

E' assicurato l'intervento del M.o comm. O. Ravanello che eseguirà per il concerto il seguente programma: 1. Beryer, Grande Corale e fuga in mi minore — 2. O. Ravanello: Pastorale — 3. a) Mozart: Andante; b) Rameau: Conguettio d'uccelli — 4. O. Ravanello: Adorazione in la bemolle — 5. O. Ravanello: Scherzo in re — 6. O. Ravanello: Marcia Trionfale in mi bemolle.

Per rendere più solenne la bella festa al mattino della domenica alle ore 9, celebrerà la Messa cantata con omelia Mons. Carmignoto, Vicario Gen. di questa Diocesi. Presenzierà pure Mons. Cheso Presid. Commissione diocesana di S. Cecilia; Mons. Ruffatti Presid. Giunta Diocesana il R.mo Don Zanocco Segr. Commissione Arte Sacra di Padova. Chi conosce l'alto valore del M. Ravanello, gloria degli organisti Italiani, e sa la perfezione dei lavori della Ditta Malvestio, si procuri il piacere di venire a godere una ora deliziosa di arte musicale.

Come un pasto frugale
condusse due giovani al Cellulare

Secondo quanto riferisce il *Corriere della Sera* un episodio pietoso è avvenuto ieri a Milano ed avrà il suo epilogo in Tribunale. Giorni fa andavano a Milano dalla nativa Treviso in cerca di lavoro 2 giovani operai muratori: Giuseppe Bruttocao di Fausto, di anni 26, e Lino Gottardi fu Sante, diciasettenne. Presi dalla fame entrarono in una modesta trattoria di via Pasquale Sottocorno 1, dove, consumarono una minestrina e un pezzo di carne ciascuno e terminato il pasto frugale, il cui conto non arrivava alle di lire, confessarono candidamente all'oste sig. Dossi di non possedere per il momento un soldo, ma promettendo che avrebbero pagato appena avessero trovato lavoro.

Il Dossi non ascoltò ragio. e, montato su tutte le furie, volle che il Gottardi e il Bruttocao lo seguissero al vicino Commissariato di via Poma. I due disoccupati non si ribellarono e vi si lasciarono condurre. Dinanzi al commissario capo cav. Soldati, il Dossi presentò regolare denunzia per truffa e il funzionario non potè altro che dichiarare in arresto i due giovani e inviarli al carcere.

Da informazioni assunte dalla nostra Questura ci risulta però che ambedue gli arrestati sono ricercati dalla Polizia di Treviso.

Il mortale investimento di un bimbo

Nella località «Morer» di Morgano avveniva giorni fa, e precisamente il 20 corrente, una grave disgrazia della quale a lungo parlarono i giornali della nostra città: un piccolo bimbo di nove anni che ritornava dalla scuola si arrampicava al rimorchio d'un *camion* che passava casualmente di lì, e nel discendere inciampava in una catena e cadeva a terra restando travolto ed ucciso dalle ruote del camion. Da ulteriori particolari ricevuti ci consta che il biondo si chiamasse *Favaro Giovanni di Luigi di anni 9 di Morgano.*

Il conducente del *camion* tale Rachello Maurizio d'anni 25 da Quinto, abbandonato il *camion* ad un suo fratello, si dava quasi subito alla fuga.

Tuttavia dalle indagini, che con molta prontezza furono esperite dai Carabinieri di Istrana, il Rachello sembra essere esente da responsabilità, tuttavia non avrebbe egli dovuto allontanarsi dal luogo della disgrazia, e farsi sostituire dal fratello. Dalle indagini esperite risulta pure che sul *camion* si trovava nel momento della disgrazia tale Soligo Giovanni fu Giuseppe.

Dalle notizie date dai testimoni sembrerebbe che il Soligo avesse veduto il fanciullo arrampicarsi al *camion* e non lo avesse allontanato per cui sul suo conto penderebbe una grave accusa.

Tanto che il Soligo che il Rachello furono denunciati all'autorità giudiziaria, per omicidio colposo.

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

VENEZIA

Conferenze scientifico-apologetiche

Ridiamo l'elenco del ciclo di conferenze scientifico apologetiche indetto dai Circoli Universitari Cattolici cittadini mettendo di fianco di ciascuna conferenza il giorno in cui sarà tenuta tenendo presente che avranno inizio alle ore 18 dei giorni stabiliti.

29 Gennaio — Mons. Giuseppe Cesiot, Priore di S. Luca di Verona «Il Nirvana di Budda e la Pasqua di Cristo ».

... Febbraio — Mons. Giuseppe ... Vicario Generale della Diocesi di Verona « Eroismo cristiano ... pagano.

18 Febbraio — P. Giovanni Semeria « Leopardi ed il pessimismo ».

25 Febbraio — prof. Paolo Arcari Rettore Magnifico dell'Università di Friburgo « Il sentimento religioso nel romanzo moderno ».

4 Marzo — P. Pio Cinti della R. Università di Napoli e dell'Accademia internazionale di Storia di Parigi « Arte cristiana ed arte pagana ».

11 Marzo — Prof. Luigi Res della R. Scuola Superiore di Venezia «Il sentimento religioso nell'anima russa ».

15 Marzo — Prof. Guido Manacorda della R. Università di Firenze « S. Agostono e l'esperienza mistica ».

19 Marzo — Prof. don Antonio Coiazzi Salesiano « La religione nell'animo giovanile ».

25 Marzo — Silvio d'Amico « Il sentimento religioso nel Teatro moderno ».

15 Aprile — P. Mariano Cordovani « S. Caterina e la pace dei popoli ».

Le giornate sociali delle Donne cattoliche

Le «Giornate Sociali» alle quali parteciperà la Presidente Generale sig.ra Maria Rimoldi si svolgeranno con questo programma:

28 gennaio: ore 15. Apertura adunanza Presidenti Parrocchiali in sede Rio Terra Assassini — Presiederà la presidente Generale prof. Rimoldi. Benedizione eucaristica a S. Faustino.

29 gennaio ore 8 — Istituto dame S. Cuore a S. Geremia: S. Messa e Meditazione tenuta dal nuovo Rev.mo Ass. Ecc. Generale e istruzione della Presidente Generale.

30 gennaio ore 8 — Istituto Dame del S. Cuore a S. Geremia: Messa e meditazione tenuta dal Rev.mo Assistente Ecc. Generale — Ore 14.30: Istituto Dame S. Cuore a S. Geremia. Adunanza solenne per il resoconto annuale.

G. C. I.
Seduta straordinaria del Consiglio

Lunedì prossimo 27 corr. avrà luogo nella sede in Palazzo Morosini una seduta straordinaria del Consiglio Diocesano per un reciproco scambio di idee circa la fondazione nella Gioventù Cattolica Veneziana di una sezione della «Giovane montagna». E' inutile far rilevare l'importanza di tale seduta che dovrà gettare le basi di una società prettamente cattolica atta a divulgare il più bello e il più sano degli sport, l'alpinismo.

Trattenimenti

A. S. Salvatore la Compagnia Filodrammatica del Circolo Toniolo rappresenterà questa sera alle ore 8.30 la commedia «Le memorie del diavolo». Ai Gesuiti alla medesima ora la Compagine «Laeta Juventus» rappresenterà la commedia «La ferita sotto l'ala».

!

FRA POCHI GIORNI

Signore e Signorine

La Scuola di Taglio e Confezione di abiti, biancheria e cappelli
VIA GARIBALDI 5 (Duomo) VICENZA
è aperta ogni Giovedì, Venerdì Sabato e Domenica mattina.
Il metodo De Benedetti di Milano, approvato con Decreto Ministeriale dal Ministro della P. I. è adottato con pieno successo dalla Signorina **Prof. TREVISAN**, nella di cui Scuola ogni frequentatrice avrà la massima soddisfazione di tagliare e cucire ogni indumento.

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA di CURA Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

LAMPADARI
di tutti i tipi a prezzi convenienti - Asciugacapelli Fön originali prezzi ribassati.
FONTANA Via Asse 14 - Telef. 65-30

STABILIMENTO FIORENTINO TINTORIA
Ravenni
Via MASCARELLA 116 - BOLOGNA Tel. 1937

CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETA ANONIMA CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA
Capitale sociale versato e riserva L. 26.849.509,28
(C. P. E. Bologna N. 10.000)
BANCA FONDATA IN BOLOGNA NEL 1896 - XXXV Esercizio (1930)

STABILIMENTI DEL CREDITO ROMAGNOLO

SEDI
BOLOGNA — FAENZA — FORLI' — RAVENNA — RIMINI

Agenzie di Città
BOLOGNA — N. 1 in Sobborgo S. Isaia - Via A. Costa, 132 (Angolo Viale Audinot)
N. 2 in Sobborgo S. Vitale - Via S. Vitale, 190 (Angolo Via Bengasi)
FORLI' — Sobborgo Fratti - Viale Fratti N. 1.

SUCCURSALI
CESENA — IMOLA — LUGO

AGENZIE

Alfonsine	Cotignola	Predappio nuova
Altedo	Crevalcore	Premilcuore
Bagnacavallo	Dovadola	Riccione
Bagnara di Romagna	Fontanelice	Riolo dei Bagni
Bazzano	Forlimpopoli	Rocca S. Casciano
Brisighella	Fusignano	Russi
Budrio	Galeata	S. Agata Bolognese
Casalecchio di Reno	Galliera	S. Alberto di Ravenna
Casola Valsenio	Malalbergo	S. Arcangelo di Romagna
Castelbolognese	Marradi	S. Giovanni in Persiceto
Castel d'Aiano	Massalombarda	S. Piero in Bagno
Castel d'Argile	Medicina	S. Pietro in Vincoli
Castel del Rio	Meldola	S. Sofia
Castelfranco Emilia	Mercato Saraceno	Sarsina
Castelguelfo	Minerbio	Savignano di Romagna
Castel S. Pietro Emilia	Modigliana	Savigno
Castenaso	Molinella	Sogliano al Rubicone
Castiglione di Cervia	Monghidoro	Solarolo
Castiglione dei Pepoli	Morciano di Romagna	Tossignano (Borgo)
Castrocaro	Palazzuolo di Romagna	Vergato
Cattolica	Piumazzo	Villanova di Bagnacavallo
Conselice	Portico di Romagna	Voltana
Corticella	Praduro e Sasso	

RECAPITI COMMERCIALI

Bagno di Romagna	Gambettola	Palata Pepoli
Bertinoro	Godo	Ranchio
Borello	Granarolo di Faenza	Roncofreddo
Borghi	Longastrino	Sàlvaro
Civitella di Romagna	Marzabotto	S. Bernardino di Lugo
Coccolia	Mezzano	Sassoleone
Corpolò	Ozzano Emilia	

Ricevitorie e Casse provinciali gestite dalla Banca
FORLI' — RAVENNA

Esattorie e Tesorerie comunali gestite dalla Banca
Alfonsine — Bagnacavallo — Borghi — Castrocaro e Terra del Sole — Conselice — Dovadola — Fusignano — Galeata — Meldola — Morciano di Romagna — Poggioberni — Portico e S. Benedetto in Alpe — Predappio nuova — Premilcuore — Rocca S. Casciano — S. Arcangelo di Romagna — S. Sofia — Sarsina — Scorticata — Sogliano al Rubicone - Solarolo — Sorbano.

Agenzie Viaggiatori delle Ferrovie dello Stato gestite dalla Banca
CESENA - FAENZA - FORLI' - IMOLA - LUGO - RAVENNA - RICCIONE

Anno XXXV - N. 23

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 26 Gennaio

Il messaggio di Grandi

"L'Italia vuole raggiungere risultati tangibili,,

LONDRA, 25 sera

La British Broadcasting Corporation ha invitato i capi delle delegazioni delle principali Potenze alla conferenza navale a trasmettere il loro pensiero sul punto di vista dei paesi da loro rappresentati agli ascoltatori americani. Dopo il discorso pronunciato dal capo della delegazione americana e da quello della delegazione francese, è stata la volta di S. E. Grandi, ministro degli Esteri italiano. Diamo un riassunto del suo messaggio radiofonico:

Il Ministro Grandi ha dichiarato anzitutto di accettare volentieri l'invito rivoltogli di esporre il punto di vista italiano sul problema della limitazione e della riduzione degli armamenti navali all'opinione pubblica americana. L'on. Grandi ha ricordato il suo viaggio a Washington nel 1925 quale membro della Delegazione italiana incaricata di discutere col Governo degli Stati Uniti la liquidazione del debito di guerra, nonchè l'ospitalità con cui venne ricevuto, lo spettacolo di disciplina e di energia di cui dà prova quotidiana nella sua vita il popolo americano.

Venendo a parlare della questione del disarmo il ministro Grandi ha detto che da 10 anni ad oggi molti discorsi sono stati fatti, ma nessun risultato concreto è stato raggiunto, ed ha così continuato:

« Le istruzioni date dal Capo del Governo fascista Benito Mussolini alla Delegazione italiana sono semplici chiara e precise come sono sempre le istruzioni date dal mio Duce. La Delegazione italiana vuole che siano raggiunti dei risultati tangibili. Ecco perchè l'Italia fascista desidera non solo la limitazione bensì in primo luogo la riduzione degli armamenti: ecco perchè io ho dichiarato pubblicamente che il problema deve essere affrontato coraggiosamente e che le mezze misure sono in fallimento. Mussolini sino da tre anni or sono fissò le condizioni dell'Italia con queste parole: « L'Italia è pronta a ridurre gli armamenti a qualsiasi livello, anche il più basso, purchè questo livello non sia oltrepassato da qualsiasi altra potenza sul continente europeo ».

« La vita italiana dipende dal mare. I rifornimenti essenziali alla sua esistenza: grano, carbone, oli minerali, cotone, ferro, ecc. le vengono dall'oceano Atlantico e quando si pensi che le sue coste sono bagnate da mari chiusi con sole due vie di accesso: lo stretto di Gibilterra e lo stretto di Suez, non occorrono esperti in materia navale per rendersi conto che l'Italia deve ritrovare quei minimi di sicurezza occorrenti per garantirsi contro il pericolo di essere tagliata fuori dalle sorgenti dei suoi rifornimenti vitali. L'Italia non vuole la guerra. Rigenerata dal genio e dalla volontà di Benito Mussolini, l'Italia vuole progredire in una Europa tranquilla. L'Italia ha ridotto spontaneamente i suoi armamenti. Essa è pronta a ridurli ancora, se le altre Potenze vorranno fare altrettanto. Questi sono i principii fondamentali ».

Concludendo, il ministro Grandi ha dichiarato che, fissate le direttive essenziali, la delegazione italiana è venuta a Londra con mente aperta e animata da sincera e buona volontà. Egli esprime perciò l'augurio che i risultati della conferenza possano soddisfare l'ansiosa aspettativa delle nazioni. (*Radio Stef.*).

UN QUESTIONARIO ALLE POTENZE

PARIGI, 25 sera

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra che ad ora molto tarda della notte il segretario generale della conferenza, sir Maurice Hankey, avrebbe fatto distribuire nella serata alle diverse delegazioni un *memorandum* invitandole a rispondere prima di lunedì prossimo ad un questionario molto completo che comprende tutto il programma della conferenza. Fra le questioni poste figurerebbe in particolare quella della proporzione del tonnellaggio attribuito a ciascuna delle cinque Potenze; la quantità di tonnellaggio globale e la sua ripartizione per categoria di navi.

Con questa procedura il problema della riduzione degli armamenti navali vi troverebbe posto fin da principio della settimana prossima in tutta la sua ampiezza davanti a tutte le Potenze rappresentate alla conferenza, le quali, fino ad ora, non lo hanno ancora preso in esame che indirettamente nelle conversazioni preliminari.

Commentando le tesi italiana e francese il *Figaro* scrive:

« Forse sarebbe ingenuo ricercare nel corso delle conversazioni particolari le possibilità di accordo che diano delle soddisfazioni morali al Governo italiano, il quale non farebbe probabilmente opposizione ad un patto mediterraneo ove l'Italia avrebbe il posto che le compete di diritto, a fianco e non in opposizione con la Francia. Sarebbe men destro da parte della Francia non riconoscere all'Italia che una parità platonica basata su delle cifre di tonnellaggio elevato che il bilancio italiano non potrebbe affatto raggiungere. Questo modo disinvolto di eludere le difficoltà del problema franco-italiano non farebbe che irritare maggiormente la opinione italiana che ha maggiormente bisogno di tranquillizzazione, più che di eccitazione da parte della Francia. Se si cerca in tutta buona fede e buona volontà il terreno di conciliazione, si potrà trovarlo senza troppa fatica.

L'*Echo de Paris* scrive che la delegazione francese non deve abbandonare nulla della sua posizione e non deve rinunciare alle sue valide argomentazioni.

« L'Italia — dice il giornale si tiene rigidamente alla limitazione degli armamenti per tonnellaggio globale. Essa non farà concessioni in questa materia, che assicurandosi le sue rivendicazioni principali. Perchè allontanarci così presto da ciò che abbiamo in mano? Speriamo che il signor Tardieu non cederà affatto sul rapporto Massigli — Crioze — prima di avere ottenuto soddisfazione altrove, sull'essenziale ».

Prossimo ricevimento all'Ambasciata d'Italia

LONDRA, 25 sera

Un ricevimento sarà offerto dall'ambasciatore Bordonaro alla ambasciata d'Italia in onore di S. E. Grandi, dell'ammiraglio Sirianni, dell'ammiraglio Acton e della delegazione italiana, nel pomeriggio di oggi. Sono state invitate le più alte personalità del mondo politico e diplomatico nonchè autorevoli rappresentanze della colonia italiana. (*Radio Stef.*)

I CECHI INDIGNATI contro Snowden

VIENNA, 25 sera

Di un incidente fra Snowden e Benes all'Aja, quando più acutamente si manifestarono le divergenze tra la Piccola Intesa e l'Ungheria e tra la Cecoslovacchia e l'Italia, alcuni giornali di Praga si mostrano irritatissimi e nei loro commenti perdono le staffe usando un linguaggio inconsueto. Il *Lidove Noviny*, per esempio, scrive che il diverbio tra Snowden e Benes è stato il momento più drammatico di tutta la notte di domenica scorsa. Snowden ha sostenuto appassionatamente il diritto di proprietà degli arciduchi absurgici e ha paragonato il punto di vista degli Stati successori nella questione della confisca dei beni a quello di un borsaiolo che ruba l'orologio a qualcuno e poi dichiara che lo restituirà, ma soltanto contro pagamento in contanti. Il giornale trova modo qui di aggiungere che all'Aja gli Italiani sono sempre stati contrari alla Cecoslovacchia.

Il *Lidove Nowing* prosegue dicendo che un uomo politico deve tollerare le espressioni degli avversari, ma «il tabacco del signor Snowden è troppo forte per un europeo continentale »

C'è da chiedersi se tali maniere costituiscono le innovazioni che il socialista Snowden vuole introdurre nella politica estera. La riforma agraria, che ha realizzato i diritti storicamente giusti dei piccoli contadini, viene paragonata dal socialista Snowden all'attività di un borsaiolo. Nessun conservatore avrebbe usato questo stile tolto dallo « slang » londinese. I cèchi con la riforma hanno riacquistato semplicemente ciò che era stato loro tolto. L'Inghilterra ha preso Gibilterra alla Spagna, e l'India agli indiani senza averne alcun diritto.

Anche il *Narodni Listi* è furibondo e parla di offese allo Stato e al Ministro Benes ma conclude: « Noi siamo sopravvissuti agli arciduchi e sopravviveremo anche al signor Snowden ».

La gravità delle inondazioni nell'Arkansas

PARIGI, 25 sera.

Informazioni giunte da Memphis (Stati Uniti) dicono che disastrose inondazioni sono avvenute su gran parte dei territori situati nel nord-est dello Stato dell'Arkansas, e particolarmente nella vallata del fiume San Francisco, che è un affluente del Mississippi. In conseguenza di tali allagamenti più di 500 persone sono in serio pericolo. Una temperatura glaciale ha reso la situazione dei sinistrati ancora più difficile. Molte case e delle fattorie sono state tagliate fuori dallo straripare delle acque dalle vie di comunicazione e sono perciò prive di rifornimenti.

Numerose squadre della Croce Rossa americana si sono già portate nella regione per i più urgenti soccorsi e recando viveri. Ma tali squadre incontrano le più grandi difficoltà a raggiungere i luoghi più minacciati e le cime montane sulle quali si sono rifugiati gli abitanti. Questo perchè l'acqua, che ha prima trasformato in lago la pianura, è ghiacciata per il freddo sopraggiunto così come sono gelati i fiumi. Una intera e numerosa famiglia si è rifugiata su una collina presso il villaggio di Blytheville. Essa si è accampata da più giorni ma è senza fuoco e senza viveri.

Anche da San Luigi, nel Missouri, si segnalano gravi inondazioni. La temperatura è estremamente bassa. Gli aviatori sorvolano continuamente la regione della contea di Knox, cercando di rifornire le famiglie isolate dalle acque, ma ogni tentativo di organizzazione per portare soccorso è frustrato anche per via fluviale, dato che anche in queste regioni tutti i fiumi e i corsi d'acqua sono ghiacciati. Numerose squadre del Genio militare sono state mandate dal Governo sui luoghi del sinistro.

Provvedimenti di Nanchino per la stampa ostile al Governo

NEW-YORK, 25 sera

Mentre in parte degli Stati Uniti si soffrono i rigori dell'inverno, qui si ha la prospettiva di giornate meno fredde. Il termometro, che era disceso a 13.o sotto zero, è risalito improvvisamente ieri nel pomeriggio alle ore 16, segnando soltanto 2.o sotto zero. (*Radio Stefani*).

ALLA CORTE DEI CONTI

IL RENDICONTO GENERALE

ROMA, 25 sera

Quest'oggi la Corte dei Conti ha restituito debitamente parificato il Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1928-29 al Ministero delle Finanze che ne ha effettuato la presentazione al Parlamento ai sensi di legge.

Detto Rendiconto presenta le seguenti risultanze:

Conti del Bilancio

Entrate accertate	**L. 20.200.818.649,17**
Spese accertate	**» 19.645.662.138,17**
Avanzo effettivo	**» 555.156.511,—**

Movimento di capitali

Entrata accertate	**L. 832.324.205,82**
Spese accertate	**» 640.430.207,44**
Eccedenza attiva	**» 191.893.998,38**

Queste le risultanze proprie dell'esercizio, avvertendo che l'avanzo effettivo di 555.156.511 è stato inscritto nella spesa della categoria — movimento di capitali — per essere devoluto alla Cassa di Ammortamento del Debito pubblico interno.

Residui

Residui passivi da una consistenza al 30 giugno 1928, di lire 18 miliardi 376.190.865.69 sono ridotti alla chiusura dell'esercizio 1928-29 a lire 11.274.127.358.14 con la diminuzione di ben lire 7.102.063.327.55. Residui attivi al 30 giugno 1928 ammontavano complessivamente a lire 9.924.290.697.89 e sono ridotti al 30 giugno 1929 a lire 6.357.998.017.98 con la diminuzione di lire 3 miliardi 566.292.679.91. Nel complesso la gestione dei residui presenta il miglioramento differenziale di lire 3.535.770.647.64 all'infuori, come già detto, della iscrizione, nella parte passiva del movimento di capitali dell'avanzo effettivo spettante alla Cassa di ammortamento.

Il consuntivo dell'esercizio 1928-29 quindi, oltre il notevole avanzo effettivo risultato nel conto della competenza in 555 milioni, alla quale cifra è salita in sede definitiva, quella di 382 milioni emersa nella situazione provvisoria a fine giugno, dopo conteggiati i 750 milioni dovuti alla Santa Sede in dipendenza dei recenti accordi, presenta nel conto dei residui, un cospicuo miglioramento, determinato essenzialmente dall'azione svolta dalla Finanza nel fine di ridurre ed eliminare numerose partite, anche in applicazione della legge 9 dicembre 1928, sulla Riforma della Contabilità dello Stato.

E' fermo intendimento del Governo di persistere in questa opera di chiarificazione dei residui per introdurre nei Conti dello Stato la maggiore semplificazione e la più cristallina chiarezza.

Conto del patrimonio

Nel conto patrimoniale è stato raggiunto un rilevante miglioramento per effetto di nuovi acquisti ed estinzioni di passività e soprattutto per la rivalutazione dei beni, disposta in seguito alla stabilizzazione della moneta.

Il deficit patrimoniale, che al 30 giugno 1923 era di lire 111 miliardi 128.335.807.01, si è ridotto, al 30 giugno 1929, a lire 32.423.777.678.72.

Se si tiene poi conto anche dei patrimoni in questi ultimi anni affidati in separata gestione a nuove amministrazioni autonome, ma che nel 1923 erano incorporati nel patrimonio statale e compresi nella indicata cifra di più che 111 miliardi, il deficit discende al disotto di 30 miliardi.

Va in fine, considerato che l'Azienda ferroviaria, ha, in cifre rivalutate sulla base della moneta stabilizzata, un patrimonio netto di milioni 6.624 in aumento alla consistenza che, dallo stato, fu, a suo tempo, trasferita in uso a quella azienda.

Il Ministro delle Finanze ha poi presentato al Parlamento anche il bilancio dell'amministrazione statale per l'esercizio 1930-31 che, giusta le note deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 19 dic. 1929, reca l'avanzo effettivo di lire 262 milioni 988.172.93 che si riduce a lire 5 milioni tenuto conto della eccedenza passiva di lire 257.683.588.24: nel movimento di capitali determinato, per altro da aumenti patrimoniali (estinzione dei debiti, eccensione di crediti ecc.).

NOMINE SINDACALI

ROMA, 25 sera

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Marchese ing. Giuliano Gondi a presidente della federazione provinciale fascista agricoltori di Firenze; sig. Raffaele Ucci a presidente del sindacato prov. agricoltori diretti coltivatori di Benevento.

INCENDIO ALLA STAZIONE DI MONZA

Due operai feriti

MONZA, 25 sera

Un incendio di grave entità è scoppiato quest'oggi verso le 13 alla Stazione ferroviaria nel deposito di materiali per i locomotori elettrici.

Due operai si trovavano in quell'istante nell'interno del locale e sono stati d'improvviso investiti dalle fiamme e dal fumo, di modo che non hanno potuto, malgrado disperati sforzi, guadagnare le porte d'uscita. Il più giovane di essi, certo Fossati di anni 27, si è tratto in salvo, sfondando i vetri di una finestra, producendosi però numerose ferite alle mani, mentre l'altro, il trentenne Angelo Porta di Codogno è rimasto semiasfissiato. I pompieri ed il personale ferroviario, dopo reiterati tentativi, sono riusciti a liberarli dalla critica situazione in cui si trovavano, quando già le fiamme gli avevano prodotto alcune gravi scottature. Entrambi i feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

Dopo un'ora di tenace lavoro, l'opera di spegnimento è stata portata a fine. Non si conosce ancora l'entità del danno come non si conoscono le cause che hanno originato l'incendio. E' da escludersi però il corto circuito. Le condizioni del Porta sono allarmanti.

Sulle piste del mostro di Düsseldorf

BERLINO, 25 sera

Non sono state abbandonate le ricerche da parte della polizia dell'inafferrabile mostro di Düsseldorf. Innumerevoli tracce sono state seguite finora senza risultato. Oggi sembra però che sia stata trovata quella che dà adito alle migliori speranze di giungere all'identificazione del feroce delinquente. Forse i prossimi giorni potranno portare alla soluzione del mistero che avvolge tuttora l'autore di tanti delitti. La polizia è in proposito per altro molto riservata.

Intanto, mentre l'assassino è sempre uccel di bosco, gli atti dell'istruttoria si accumulano continuamente. La loro mole rende necessario procedere alla registrazione e catalogazione, per rendere possibile agli organi della polizia inquirente di orientarsi fra tanti verbali di interrogatorio, denunzie anonime e pretese rivelazioni di chiaroveggenti. Innumerevoli offerte di collaborazione da parte di chiaroveggenti per la scoperta dell'assassino sono pervenute alla polizia. Le offerte sono spesso accompagnate dalla particolareggiata descrizione del ricercato, del suo tenore di vita, delle sue abitudini, del suo luogo di residenza. Tutte queste denunzie si sono finora risolte soltanto in un enorme lavoro per le autorità inquirenti, senza condurre ad alcun risultato pratico.

Il Ministero dell'Interno del Reich considerato tutto ciò, ha emesso una disposizione con la quale si fa assoluto divieto agli organi della polizia di valersi «ufficialmente della collaborazione dei chiaroveggenti».

Bethlen non se ne va e negozia un prestito

BUDAPEST, 25 sera

L'*Agenzia Telegrafica ungherese* comunica che viene smentita categoricamente la notizia di un giornale del mattino secondo la quale il presidente del Consiglio conte Bethlen avrebbe intenzione di presentare le dimissioni per ricostituire il suo Gabinetto.

Anzi Bethlen, che non è ancora tornato a Budapest dopo la Conferenza dell'Aja, si troverebbe ora a Parigi per preparare, con l'appoggio del ministro Loucheur, la conclusione di un prestito per l'Ungheria. Il Governo ungherese ha inoltre l'intenzione di trattare a Nuova York per concludere un altro prestito estero di maggiore importanza.

In una dichiarazione fatta ai giornali il delegato ungherese barone Koranyi di ritorno dal suo soggiorno all'Aja ha definito la convenzione dell'Aja come assolutamente buona e vantaggiosa. Il barone Koranyi ha ricordato con particolare simpatia l'opera della delegazione italiana. (*Radio Stef.*).

Baleniera inglese in soccorso di Byrd

LONDRA, 25 sera

La baleniera inglese *Southern Principesse* che si trova nelle acque antartiche ha comunicato che si tiene pronta per mettersi, appena possibile, in contatto con la spedizione polare Byrd che, com'è noto, ha richiesto soccorsi.

Dispacci da New York informano che il capitano Reailey in una sua dichiarazione resa nota alla *Associated Presse* esprime la convinzione che non esiste per gli appartenenti alla spedizione artica, guidata dall'ammiraglio Byrd, la necessità immediata di ridurre la loro alimentazione. Il capitano Reailey è l'uomo di fiducia dell'ammiraglio Byrd. La sua dichiarazione ha prodotto un senso di sollievo in tutti, poichè lascia sperare che i soccorsi richiesti possano giungere tempestivamente. (*Radio Stef.*)

Come avvenivano i falsi delle banconote americane

BERLINO, 25 sera

La scoperta delle false banconote americane ha fatto piovere alle autorità inquirenti un gran numero di denuncie da tutte le parti della Germania e anche dall'estero. C'è poi chi pretende di conoscere con esattezza dove si trova la sede dei falsari, chi afferma di aver visto il ricercato Fischer, ancora recentemente a Berlino e chi ne indica addirittura il nascondiglio.

Di tutte queste notizie non è però finora risultato alcun elemento utile alle ricerche della polizia. Interessante è invece una lettera pervenuta da Mosca alla Deutsche Bank. In essa un rabbino afferma di aver fatta la constatazione che tutte le lettere spedite da israeliti russi residenti in America e contenenti rimesse di danaro vengono aperte prima di arrivare a destinazione. Molte di queste lettere contengono banconote americane che gli ebrei residenti in America inviano ai loro correligionari che si trovano in miseria. In tutti i casi si sono riscontrate manomissioni. Le banconote ricevute dai destinatari portavano numeri differenti da quelli indicati dai mittenti. Evidentemente le banconote vengono sostituite. Scopo della sostituzione sarebbe, secondo il giornale di Berlino, che riporta la notizia, quello di conoscere le enumerazioni delle varie serie e di seguire le variazioni avvenute nelle firme delle banconote. Come è noto, le banconote falsificate portano numeri differenti ed esatti per le varie serie: anche le firme vennero modificate ogni qualvolta ciò accadeva per le banconote originali.

La crisi dell'Amministrazione del Comune di Chicago

CHICAGO, 25 sera

In occasione dell'invito, rivolto dal Consiglio Municipale al Governatore di convocare l'assemblea legislativa in sessione speciale per l'adozione dei provvedimenti che si rendono necessari per aiutare la città a superare la gravissima crisi finanziaria che l'affligge e in seguito alla quale non ha potuto corrispondere gli stipendi ai suoi dipendenti, si mette in rilievo il gesto degli uomini di affari, i quali hanno raccolto 20 milioni di dollari nell'intento appunto di arrestare la crisi. Senonchè dei quattro servizi pubblici interessati soltanto uno ha finora significato l'intenzione di accettare le condizioni che sono state poste dai banchieri e cioè fare le economie previste e appoggiare la legislazione destinate a costringere la municipalità a una più rigida amministrazione. (*Radio St.*).

Due donne investite ed uccise da un carro

CASERTA, 10 sera

Un duplice mortale investimento è avvenuto a Castellamare di Stabia e di esso rimasero vittime due donne, tale Vincenza Longobardo ed un'altra che non è stata ancora identificata.

La Longobardi transitava assieme col marito, Carmine Genovino, per la via Varno, diretta a Gragnano, per assistere alla festa di S. Sebastiano. Allo svolto di una curva d'improvviso i coniugi si trovarono di fronte un carretto carico di legname che, a causa della discesa, andava, a grande velocità. I due non ebbero il tempo di porsi in salvo e furono travolti. Il Genovino se la cavò con lievi contusioni ma la moglie invece, rimase a terra priva di sensi, in condizioni gravissime. Nel contempo il tragico carretto travolgeva una povera donna che transitava a pochi passi di distanza dai coniugi. La infelice — rimasta ancora sconosciuta — venne uccisa sul colpo tra le grida di orrore e di sgomento dei passanti.

Soccorsa dal marito e da altri pietosi, la Longobardi fu trasportata d'urgenza all'Ospedale Civile, ma tutte le cure dei chirurghi non valsero a salvarla: poco dopo infatti; cessava di vivere in seguito alle gravi lesioni riportate in più parti del corpo.

Terza vittima della gravissima sciagura fu un asinello ch'era attaccato al fatale carretto. Il conducente il carro investitore identificato poi per tale Michele Veropalumbo, di 30 anni, fu fermato da alcuni militi e consegnato alla P. S. che lo trasse in arresto. Il cadavere della sconosciuta fu deposto nella sala mortuaria a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

Camion che investe tre bambini

Due vittime

FIRENZE, 25 sera

Si ha da Monte San Savino notizia che ieri alle 14 il camion 1553, guidato da Danieli Giuseppe di Ambra, mentre percorreva a vuoto la strada statale senese diretto in località Capraie, non appena oltrepassato l'abitato, per cause non ancora precisate, investiva in pieno 3 bambini che, in senso opposto, camminavano sul ciglio della strada per recarsi alla vicina scuola.

Dei tre investiti, la bambina Lea Civitelli di anni 12 moriva all'istante, il bambino Marini Gino di anni è morto poco dopo all'ospedale, malgrado tutte le cure prestategli dai sanitari, e la bambina Fila Casini, trovasi in gravissime condizioni.

Il nuovo direttore del "Giornale del Friuli,,

FIRENZE, 25 sera

Apprendiamo che il collega Pietro Saporiti ,col numero di questa settimana lascia la Direzione del Settimanale « Popolo Apuano » di Carrara, essendo stato dalla Direzione del Partito fascista, nominato direttore del quotidiano « Il Giornale del Friuli ».

Il marito N. H. Conte ALVISE EMO - CAPODILISTA, Tenente di Vascello nella R. Marina, con i figli UMBERTO, GIOVANELLA, ENRICO; la madre Duchessa di CAVADAL nata ZILERI DAL VERME; i fratelli Duca di CAVADAL e Marchese ANTONIO PEREIRA DE MELLO; la sorella N. D. Contessa MARIA BRANDOLINI D'ADDA; i suoceri N. H. Conte GIORGIO EMO-CAPODILISTA e N. D. Contessa EMO - CAPODILISTA nata ZILERI DAL VERME; le cognate Contessa BIANCA PAPAFAVA DEI CARRARESI nata EMO-CAPODILISTA e Marchesa OLGA PEREIRA DE MELLO nata DI ROBILANT; i cognati N. H. Conte CARLO BRANDOLINI D'ADDA e Conte NOVELLO PAPAFAVA DEI CARRARESI ed i parenti tutti partecipano con animo straziato l'improvvisa e crudele perdita della loro amatissima

N. D. Contessa

Henriette Emo-Capodilista nata Alvares Pereira de Mello dei duchi di Cavadal

Anima eletta di cristiane virtù.

I funerali avranno luogo Lunedì partendo da Via Umberto n. 30 alle ore 10 per la Parrocchia di S. Daniele. La tumulazione avverrà nella Cappella gentilizia della Villa della Montecchia.

Si prega di non inviare nè fiori nè torcie. Se Conoscenti ed Amici vorranno onorare la memoria della cara Estinta, la Famiglia sarà loro grata se devolveranno i loro omaggi in opere di beneficenza.

Padova, 25 Gennaio 1930.

Primissima Impresa Pompe Funebri Giacomo Scanferla e figlio - Corso Vitt. Em. II. n. 31. Telef. 4-30.

Il Bollettino parlamentare

ROMA, 25 sera

E' uscito oggi il terzo numero del 1929 del bollettino parlamentare. Con tale numero esso compie il terzo anno di vita. In seguito ad accordi intervenuti fra la Presidenza della Camera e quella del Senato col prossimo numero il bollettino verrà compilato sotto la direzione del Segretario generale del Senato e del Segretario generale della Camera dei Deputati, la redazione restandone affidata ai funzionari delle due assemblee.

NOTIZIE SOMMARIE

La proposta del senatore Borah di includere le pelli, i cuoiami, gli stivali, le scarpe nell'elenco delle merci esenti da dogana, è stata approvata dal Senato con 46 voti contro 28.

L'aviatore Gromof, che è a capo della seconda spedizione per la ricerca nella regione artica degli aviatori americani Eielson e Borland, si è ammalato di influenza. Per qualche giorno egli non sarà quindi in condizioni di poter ripartire da Kabarowski per adempiere alla sua missione.

Il carnevale a Monaco di Baviera ha corso rischio di essere sospeso; ma la proposta dei nazional-socialisti al Consiglio comunale è stata respinta, così anche quest'anno Monaco sarà una delle ormai poche città ove il carnevale sopravvive con le sue feste tradizionali

I monaci del monte Athos hanno protestato presso la Lega delle Nazioni contro il Governo greco il quale avrebbe loro confiscato terreni ed edifici appartenenti ai conventi della comunità, che per secoli ha goduto dell'autonomia fiscale e, in gran parte, anche politica.

Al Consiglio dei ministri jugoslavo il ministro interinale per gli Esteri, Kumanodi, ha fatto la relazione sullo stato dei negoziati in corso con il Governo di Sofia e poscia illustrato i risultati della Conferenza dell'Aja.

Muore schiacciato dal proprio carro

CASERTA, 25

Ieri, verso il tramonto, il Viglione Giovanni, di anni 41, cianiello, mentre ritornava col carico di brecciame dalle San Pietro ad Montes (Ossol pressi del Macello comunale dal carretto rimaneva investi ruote del medesimo suo carro so ventre. Soccorso immedia veniva trasportato al nostro civile dove stamane all'alba stante le più sollecite e premu re del Direttore cav. prof. Santonastaso, il Viglione tra troci sofferenze, decedeva.

Guardatevi dal Mal di Sc

Non trascurate mai una sch lorante; il suo avvertimento sere troppo serio. Mal di sch na nuvolosa o bruciante, se renella, giunture indurite o ti, attacchi reumatici e un irrequietezza, nervosità e sta sono segni di disturbi renal mandando una pronta att Soltanto reni forti ed attivi tenere sbarazzato il sangue do urico e da altre impurità se. Non potreste vivere un so se i vostri reni cessassero di

Non perdete del tempo Cominciate adesso con l'uso lole Foster per i Reni. E' cos sata il rischiare mali così se reumatismo, lombaggine, sc dropisia, pietra e cistite. guarire dalle Pillole Foster ni. Questo rinomato tonico raggiunto un meraviglioso successi. Ovunque: L. 7,—. C. Giongo, Milano, 108).

Pillole FOSTER per i Reni

Errare è umano

ma perseverare nell'errore non è consentito; decidetevi quindi a preferire

Le paste all'uovo GABY

perchè non solo vi danno la alta garanzia igienica, nutri e digestiva, ma sopratutto per sono la più moderna espressi di **una Casa ormai spec lizzata in fatto di alime razionali e perfetti:** La An. Produzione Paste Alimen Cantaluppi (SAPPAC) **prod trice della rinomata STINA GABY GELA NOSA, la più**

raccomandata dai medi

Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA, Bologna Via